IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 194 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 14 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Possiamo considerare la situazione militare, con fiducia, sui tre fronti ove ancora si combatte: in Francia, nel Veneto e nei Balcani, ove le sorti volgono favorevoli alle armi alleate.

Continua nello scacchiere occidentale la stasi delle grandiose operazioni, ma le truppe di Ludendorf sono tormentate dall'incessante martellamento francese che conquista, grado a grado, lembi del territorio invaso. Gli austriaci, respinti di là dal Piave nuovo, non accennano, per ora, a ritorni offensivi, tanto più che i nostri soldati, animosi e perseveranti, lungo tutta la linea del fronte attuano fortunati colpi di mano. In Albania l'iniziativa è riservata alle truppe franco-italiane, che in questi giorni si sono coperte di gloria. I nemici, all'incalzante impeto dei nostri, hanno ceduto, abbandonando larga scorta di munizioni e quantità notevole di prigionieri. Evidentemente le condizioni della guerra, in questi ultimi mesi, si mostrano migliori dell'anno scorso. Non si è tuttavia all'equilibrio perfetto delle forze belligeranti, onde l'Intesa non può prescindere dal metodo della resistenza per assumere l'iniziativa degli attacchi; ma si può ritenere che col soccorso, sempre crescente, dell'America e con la rinnovata fiducia, eccitata dagli ultimi avvenimenti le Nazioni dell'Intesa si avviano alla Vittoria decisiva.

***

E' intuitivo che i destini dell'Europa non possano essere conclusi soltanto sui tre fronti di guerra. Esiste il fronte orientale, che gli uomini politici delle Nazioni alleate raccomandano di ricostituire... e che già il quartier generale tedesco sta ricostituendo.

In verità, questo fronte oramai si prolunga dal Baltico alle Indie, e per la grande competizione offre un complesso di difficoltà create dal caos russo e dalle diffidenze e timori degli Stati Scandinavi.

Spesso i Sovrani di Danimarca, di Svezia e Norvegia hanno sentito il bisogno di uno scambio di vedute sulla situazione. L'utilità di una azione concorde si fa più viva ora che il Baltico è divenuto mare germanico. La stampa di quei paesi agita la questione che è vitale agl'interessi di quegli Stati, dove la neutralità sembra che non giovi ad evitare i danni gravissimi dell'imbottigliamento economico e politico. Non è improbabile quindi che si abbiano, fra breve, avvenimenti sintomatici in quelle Nazioni del Nord, dove le simpatie per la Germania sono – a quanto riferiscono i giornali – assai scarse.

***

La Germania è costretta, dal suo stesso programma annessionista, a dipanare le folte matasse delle sue recenti conquiste, che aveva creduto utili ad una stabile formazione della Media-Europa. Invece, pur avendo ottenuto incontrastati successi militari, ha lasciato sul suo passaggio il fermento della guerra civile. Dovrà usare un cospicuo nerbo di forze militari per mantenersi in quei luoghi e per affrontare le eventualità pericolose, che nel groviglio convulsionario della Russia si manifestano imminenti. L'uccisione di Mirbach, stigmatizzata dal Soviet dei Commissarii del popolo, schiude un nuovo periodo all'attività tedesca, che in tal modo accetta nuove responsabilità. Intanto alcuni contingenti anglo-francesi occupano la penisola di Kola, pronti a fronteggiare la situazione, mentre il Governo Siberiano oramai si consolida. Lenin chiederà soccorso al Governo di Berlino? Sembra di sì, mentre fa annunziare che la controrivoluzione a Mosca e a Pietrogrado è stata domata. Però le notizie, per la fonte stessa onde provengono, non meritano ogni fede.

***

Il metodo di Ludendorf, che ha avuto la sua prima applicazione in Russia, non è dunque fortunato, specialmente nella Russia meridionale. Nel Caucaso i più gravi inconvenienti sono dati non già dall'Intesa, ma dalla Turchia. La Germania – si sa – ha bisogno del Caucaso per avere in possesso le vie commerciali, che ricongiungendola alle Indie, la sottraggano all'inevitabile dominio dell'America e delle colonie inglesi. Però la Turchia avanza in quei luoghi, per evidenti motivi strategici. Quindi il Governo di Berlino crea una repubblica georgiana, destinata ad arrestare il progresso dei turchi.

Nè a quest'ordine di fatti è ridotta la coesione dell'alleanza centrale: il dissidio bulgaro turco permane. Orbene questa complicata situazione morale e politica della Germania non può non influire nell'economia generale della guerra, a vantaggio dell'Intesa.

***

Lo sforzo della Germania sui tanti teatri del conflitto e su gl'innumeri disegni diplomatici, è stato senza dubbio enorme.

Questa stessa enormità allontana l'ipotesi, per il blocco centrale, di una vittoria pronta e definitiva. Per questa osservazione potrà ritenersi che l'opinione pubblica tedesca sia scossa nella sua cieca fiducia di vittoria. Per quanto l'educazione politica abbia disciplinato i cittadini ad un'obbedienza cieca ed i successi militari abbiano inebbriato le popolazioni, tuttavia la tesi di una pace per accordi ha trovato simpatia di fronte, ad una pace tedesca parecchi assertori: socialisti maggioritari e minoritari, parecchi liberali e le organizzazioni cattoliche.

Si deve precisamente a questa crisi di politica interna il ritiro di Kuelhmann dal Ministero degli Esteri. I giornali affermavano che le dimissioni del Ministro fossero foriere delle dimissioni di Hertling. Hertling ha parlato ieri l'altro, per dichiarare che le direttive del Cancellierato restano immutate. E' probabile che Hertling rimanga, e che a Kuelhmann succeda Von Hintze, di destra, pangermanista. Ma non mai, come adesso, la designazione di taluni uomini esponenti di una tendenza sta a dimostrare che non sia proprio quella tendenza ad avere trionfato! E' il Quartier generale che si è imposto come noi avvertivamo nella settimana scorsa. Questa palese prevalenza della casta militare sull'autorità politica, rivela a sufficienza che soltanto una vittoria militare, importante, può risollevare lo spirito pubblico ora attraversato da dubbi. Ma, per le considerazioni fatte più su, tale probabilità appare lontana.

***

La Camera spagnuola ha approvato il progetto di legge presentato dal Governo per la repressione dello spionaggio. La discussione è stata vivacissima. Il blocco democratico ha combattuto il progetto dichiarandolo antiliberale. Il riformista Barcia, fra le proteste della maggioranza governativa, ha detto che quello fu provocato dall'ingerenza tedesca. La stampa socialista e repubblicana afferma che con quella legge si pone argine alle denunzie di spionaggio."

***

In Francia, il deputato socialista Lebey è stato incaricato di compilare, per la Commissione degli affari esteri, una relazione sulla «Società delle Nazioni». Il tema è dibattuto ampiamente nei circoli politici; nè può essere riassunto in una breve nota. L'opinione prevalente è che, come in questo tempo di guerra, l'Intesa ha costituito un'unità, o almeno, una concordia di voleri, altrettanto si debba fare pel dopo-guerra. Evidentemente la lega delle nazioni sorge in contrapposto alla creazione tedesca della Mitteleuropa; ma deve risultare da accordi di Governi non di individui.

***

Il Portogallo ha ristabilito la Legazione presso la Santa Sede, conseguendo questo un indiscutibile successo diplomatico al quale pare dovrà seguirne presto qualche altro, specie dopo l'accordo con la Cina.

Si è iniziata in Irlanda la campagna per il reclutamento dei volontari. Ad essa hanno promosso il concorso personale eminenti uomini politici dell'Intesa.

— Nel Giappone è notevole l'attività nelle industrie di guerra. Da fonte autorizzata si afferma che l'attitudine del Governo Mikadiale verso le Potenze alleate non può essere scossa da manovre avversarie.

Note del giorno

Per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, solamente alle due dopo la mezzanotte fu comunicato ieri ai giornali il discorso dell'on. Orlando per la inaugurazione dei lavori della grande commissione del dopo guerra.

Non abbiamo quindi avuto il tempo di accennarvi ieri stesso, mentre ci occupavamo ancora una volta dei problemi del dopo-guerra, e specialmente della disoccupazione.

A questo proposito siamo lieti di constatare come il Pres. del Consiglio dei Ministri nonchè Presidente Generale delle Commissione dei saicento, abbia visto chiaramente il problema, disegnandone a sicuri tratti le grandi linee.

Il formidabile riflusso di quattro milioni di uomini alle officine e ai campi sua pone, infatti, tutti i problemi della trasformazione dell'agricoltura e dell'industria perchè campi ed officine accolgano coloro che il più alto dovere verso la Patria ha tenuti per lunghi anni lontani, senza che, per altro, si disperda o si esaurisca tutta quella grande potenza di lavoro, che la guerra stessa ha creato, improvvisando maestranze, creando ed affinando attitudini!

Così si è espresso il Capo del Governo, affermando la necessaria trasformazione dei nostri organi diplomatici e consolari all'estero i quali debbono diventare «mezzi di espansione economica e politica del paese».

Ben detto, perchè finora i nostri diplomatici non hanno mai compreso i problemi economici dell'Italia e si offendono quando qualche Ditta commerciale o industriale del nostro paese si rivolge loro per aver informazioni circa i mercati delle nazioni ove i detti diplomatici sono accreditati.

In un concorso ora aperto per la diplomazia, si impone la stenografia assegnandole tanti punti quanti per le più elevate materie, onde un buon stenografo potrebbe superare nel concorso un dotto cultore di scienze giuridiche. Non sarebbe stato meglio aggiungere, alle materie di esame, la economia pubblica applicata ai problemi della produzione italiana e della esportazione?

***

Il Pres. del Consiglio ha pure accennato — in riguardo della eventuale disoccupazione — la quale, come abbiamo sempre dimostrato, non vi sarà dopo la guerra se si vorrà *fermamente* che non vi sia — alla questione della emigrazione.

Su tal punto crediamo nostro imprescindibile dovere richiamare l'attenzione del Governo e della sezione presieduta dall'on. Pantano il quale ha indiscutibile competenza nelle questioni economiche e dal quale dissentiamo soltanto intorno a taluni punti di vista riguardanti i problemi dell'emigrazione.

Infatti, per i suoi precedenti, Edoardo Pantano si è spesso dimostrato propenso ad agevolare l'emigrazione della mano d'opera italiana. Invece bisognerà frenarla quanto più sarà possibile se si vuole sinceramente che l'Italia, dopo la guerra, possa provvedere a sè stessa nell'agricoltura e nelle industrie.

Sarebbe esiziale agl'interessi del nostro paese credere di risolvere anticipatamente il problema della eventuale disoccupazione schiudendo le valvole dell'emigrazione della nostra mano d'opera. Anche prima della guerra, vi erano paesi di oltremare che richiedevano questa mano d'opera italiana, offrendo lauti compensi a compagnie ed agenti. Vigilanza di Governi nostri seppe tutelare allora gl'interessi dell'Italia e degli stessi lavoratori. Si pensi quante affannose ricerche di mano d'opera verranno da paesi continentali e d'oltre mare, dopo la guerra, cioè quando, scemati gli uomini validi per la mortalità di guerra, saranno invece accresciuti i bisogni della produzione ed alcune nazioni cercheranno perfino di ripopolarsi.

Contro il pericolo di uno spopolamento del nostro paese e della certa decadenza dell'agricoltura e dell'industrie italiane, noi lanciamo fin da questo momento il grido di allarme.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 13. — Mr. T. R. Clynes, il quale succede al defunto Lord Rhondda nella carica di Controllore dei Consumi in Inghilterra, è un membro del partito laburista alla Camera dei Comuni. Operaio, con poca istruzione scolastica, il sig. Clynes si è dimostrato saggio statista, ed egli può certamente annoverarsi fra gli amministratori che fecero migliore riuscita durante la guerra.

Egli ha occupato, dal 1917, la carica di segretario del dipartimento di Controllo dei Consumi e con Lord Rhondda divide l'onore del grande successo ottenuto quel Dipartimento.

(S) **Londra**, 13 — I giornali hanno da Copenaghen: Notizie da Helsingfors, dicono che i negoziati di pace fra la Russia e la Finlandia cominceranno a Reval il 20 corrente.

(S) **Atene**, 12 — Iersera sono arrivati al Pireo volontari e ufficiali riservisti provenienti da Alessandria ed hanno avuto un ricevimento entusiastico.

Il Re parte oggi per Salonicco ove assisterà alla festa nazionale francese e visiterà poscia il fronte.

Il generale francese Gramat è stato nominato capo dello stato maggiore dell'esercito ellenico.

(S) **Parigi**, 12 — In occasione della festa nazionale il Presidente della Repubblica Poincarè ha ricevuto dai paesi alleati numerosi telegrammi di felicitazioni.

(S) **Parigi**, 12 — Il contrammiraglio Pigeon Saint Pair è stato promosso commendatore della Legion d'Onore. I vice ammiragli Gueprattte e Moreau sono stati promossi grandi ufficiali.

Basilea, 13 — Si ha da Tsarskoie-Selo che il sig. Rizler, fiduciario del conte Mirbach, è succeduto a questi nelle funzioni provvisorie d'Ambasciatore tedesco.

(S) **Zurigo**, 13 — Si ha da Monaco di Baviera Il Re in occasione del giuramento delle reclute pronunciò un discorso nel quale disse: Non volemmo la guerra; nonostante le nostre vittorie eravamo sempre pronti ad una pace onorevole, ma i nostri nemici respinsero con dileggio le nostre proposte veramente modestissime. Non vi rimane dunque che continuare a combattere e continuare a vincere sinchè i nemici veggano che i loro sforzi sono senza successo. Noi vogliamo una pace che assicuri il nostro avvenire impedisca che tutto il mondo ci rinsaligia, e ci crei una libera strada per mare e per terra, sicchè ogni tedesco, ovunque si trovi, si senta sicuro.

Lo sbarco dell'Intesa in Russia

(S) LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* annuncia che considerevoli forze dell'Intesa proteggono la costa murmana e che se ne spediscono altre. Le nostre forze cooperano con la popolazione locale, la quale è decisa ad opporsi all'avanzata dei tedeschi. Esse sono state spedite su richiesta degli stessi russi.

Giorni addietro fummo i primi ad accennare ad un prossimo intervento delle forze dell'Intesa in Russia.

La nota ufficiale della Reuter conferma l'evento che preludierà ad importanti modificazioni della situazione sullo scacchiere est se tutto procederà come indurrebbe a credere la logica.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12 — La Commissione per gli affari esteri della Camera ha udito il Ministro degli esteri Pichon sulla situazione in Russia, ed ha specificato le prime misure di cui chiede l'adozione immediata da parte del Governo. In una prossima riunione stabilirà le decisioni che sono rese necessarie dalla situazione.

GERMANIA.

DICHIARAZIONI SUL BELGIO.

(S) **Berlino**, 12 – (V. Zurigo). — Un comunicato tedesco dice: Essendo corse versioni che possono suscitare malintesi circa le dichiarazioni fatte dal Cancelliere sulla questione belga alla commissione del Bilancio del *Reichstag* se ne pubblica il testo.

Il Cancelliere disse ieri in relazione alle dichiarazioni fatte il giorno precedente:

Riguardo all'avvenire del Belgio, l'occupazione e l'attuale possesso del Belgio significano soltanto che noi abbiamo un pegno in mano pei negoziati futuri. Il concetto del pegno in mano è questo; ciò che si tiene come pegno in mano non si vuole conservare se i negoziati condurranno ad un risultato favorevole. Noi non ci proponiamo di conservare il Belgio in una forma qualsiasi. Noi, come dissi già il 24 febbraio, desideriamo che il Belgio risorto dopo la guerra viva con noi in buone ed amichevoli relazioni quale Stato indipendente non soggetto ad alcuno come vassallo. Questo, è il punto di vista che io assunsi dal principio circa il problema belga e che mantengo anche oggi."

Signori, questo lato della mia politica sta assolutamente in corrispondenza con le direttive generali che io esposi ieri. Noi facciamo la guerra quale guerra di difesa. Perchè la facciamo come guerra di difesa? Perchè dall'inizio ci era estranea qualsiasi tendenza imperialistica, qualsiasi tendenza rivolta al dominio del mondo; perciò i nostri scopi di guerra risponderanno anch'essi a questo; noi vogliamo cioè l'integrità del nostro territorio, vogliamo cioè libera aria per lo sviluppo del nostro popolo particolarmente nel campo economico, vogliamo cioè naturalmente anche le necessarie assicurazioni per future condizioni difficili.

Questo risponde pienamente al criterio che assumo di fronte al Belgio. Ma come questo criterio potrà stabilirsi nei particolari, dipenderà dai negoziati futuri in proposito. Non posso fare adesso dichiarazioni impegnative. Devo limitarmi a fissare ancora una volta qui queste direttive informatrici. Credo pertanto di potervi rivolgere questa preghiera: aiutatemi perchè si mantenga il fronte interno concorde, ciò che è importante per i nostri fratelli in campo. Aiutatemi tutti affinchè superiamo la grave epoca della guerra che fummo costretti a fare, sinchè dobbiamo farla, sino ad una pace onorevole.

Ebshour dichiarò alla Commissione del Bilancio che è impossibile debellare tutti i popoli che fanno guerra alla Germania. La pace deve concludersi mediante negoziati ed è necessario che ambo le parti espongano chiaramente i loro fini di guerra.

◆ (S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: La seduta del *Reichstag* è stata breve. Furono approvati in terza lettura i bilanci il credito di guerra e le nuove imposte.

Il *Reichstag* si è aggiornato al 5 novembre.

PRUSSIA

(S) **Berlino**, 12 Via Zurigo — *Camera dei Signori*. Chiudendosi la sessione, il Presidente conte *Arnim* dichiarò di sperare che la Commissione incaricata di discutere il progetto di riforma elettorale riuscirà a presentare proposte che assicurino l'incremento della Prussia. Questo sperano anzitutto gli uomini costretti a difendere col pugno di ferro i destini della Patria contro un mondo di nemici, ma cui, nonostante l'apparente invincibile prevalenza avversaria, nonostante le quasi sovrumane privazioni, risplende la fiducia nella vittoria come una stella in ogni punta di baionetta. La fede del grande avvenire della Germania tempera e rinforza il supremo spirito offensivo dell'esercito, promuove colla nostra volontà di vincere i successi militari, dalla grandezza dei quali dipendono la sorte e l'avvenire della Germania. Le riserve americane costituiscono la speranza dei nostri nemici. Speriamo che arrivino tardi. Il nemico confida nella nostra discordia; questa, insieme coll'annientamento economico, è il grande scopo dell'Inghilterra e dell'America. Le parole di Bulow debbono essere sempre osservate. Il Re alla testa della *Prussia*; la Prussia alla testa della Germania; la Germania alla testa del mondo (*applausi*). La *Dieta prussiana* si è aggiornata al 20 Settembre.

Il Comando tedesco sul fronte italiano

L'*Agenzia Italiana* pubblica la seguente nota:

— Dopo la sconfitta dell'esercito austro-ungarico nella grande battaglia dagli Altipiani al Mare Adriatico fu annunziata la nomina del gen. tedesco von Below a comandante le forze nemiche sul fronte italiano.

Questa notizia, come tutti possono ricordare, era riferita dalla *Muenchener Zeitung*, che la riceveva da Vienna, e a distanza di qualche giorno era confermata dal *Bayrische Kourier*, il quale annunziava che il generale Below era stato ricevuto dall'Imperatore Carlo col quale interveniva un perfetto accordo, accordo che avrebbe trionfato delle titubanze dei capi militari austriaci.

Senonchè i giornali di Vienna tirarono fuori una debole smentita alla notizia di fonte tedesca sui mutamenti nel comando dell'esercito austro-ungarico. Questa debole smentita fu diramata e accolta anche dai nostri giornali, nè mancò la gratuita quanto ingenua insinuazione che attribuiva la paternità della notizia nientemeno che all'Intesa.

Ora, a parte la sperimentata abilità degli alti comandi austro-ungarici in quattro anni di guerra guerreggiata su tutti i fronti, la stessa timidezza della smentita austriaca e l'insinuazione verso l'Intesa risultano in contrasto stridente con l'unanimità dei giornali tedeschi, i quali annunziavano i mutamenti in parola. Ne fa fede la *Neue Zuercher Zeitung*, noto per la sua supemeutralità; il quale, secondo notizie che riceviamo da Berna, pubblicò la notizia dei mutamenti, ricevendola da fonte tedesca, come – afferma lo stesso giornale – tedeschi erano tutti gli altri che la riferirono e non la smentirono.

ALTRA CONFERMA

Il critico militare del giornale svizzero *Democrate* scrive:

— Il periodo fra il 20 aprile e il 27 maggio è stato utilizzato dai tedeschi nel fondere i reggimenti gravemente provati durante l'ultima offensiva in Francia e nel dislocare divisioni, secondo quanto risulta da diversi indizi, dalla fronte occidentale verso l'Italia e verso la Russia. *Secondo* il critico del *Democrate*, la prossima offensiva non avrà la stessa forza impulsiva della precedente. E' invece probabile, che, mentre con effettivi relativamente ridotti, i tedeschi riprenderanno l'azione sulla fronte occidentale, con *un nuovo esercito di manovra affidato presumibilmente a von Below verranno sulla fronte italiana per riconquistare gli allori perduti dal Boroevic.* Questa operazione è forse indispensabile per rialzare il morale delle truppe austro-ungariche.

***

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su quanto scrivemmo ieri l'altro circa la diffidenza onde vanno accolte le tardive smentite austriache.

Combattere e pregare

APPELLO DEI TRE CARDINALI AMERICANI

(S) **New York**, 11 — Ecco il testo dell'appello pubblicato dal Consiglio di Guerra Cattolico Nazionale che invita a «Combattere e pregare» e che è firmato dai tre Cardinali americani Gibbons, Farley e O' Connell:

«Dal giorno in cui la nostra patria prese la storica decisione di entrare nel tremendo conflitto mondiale l'intera popolazione cattolica degli Stati Uniti accettò con entusiasmo e con tutto il cuore la sua parte di sacrificio mettendo a disposizione del Paese tutte le sue risorse, senza lesinare, per difendere insieme con tutti gli altri americani i sacri principi del diritto e del dovere nazionale. Sarebbe superfluo insistere su questa affermazione, poichè il mondo intero riconosce l'efficacia e l'importanza del contributo dei cattolici americani, i quali si sono trovati sempre nell'avanguardia così per terra come in mare, così nelle trincee come negli opifici, per la difesa della Nazione.

«E fino a che questa accanita lotta che noi combattiamo non termini col trionfo, i loro sforzi andranno sempre aumentando. Il nostro Presidente ha chiaramente enunciato, gli alti principî su cui è basata la nostra sacra causa. Essi sono universali, come sono disinteressati. Noi combattiamo per il benessere degli uomini di ogni nazione, non chiedendo speciali indennità e sacrifici diversi da quelli cui tutti gli uomini liberi aspirano. Non si può negare che ciò innalza i nostri scopi e i nostri ideali fino alle più alte vette dell'azione, e pone la nostra Patria al di sopra di tutte le piccolezze e le meschinità che derivano da uno spirito egoistico di conquiste, e da un sentimento poco cristiano di odio.

«Ed è per questa ragione che con tutta la fiducia possiamo rivolgerci al Dio di giustizia, e di misericordia, supplicando di accettare i nostri sacrifici, di illuminare e guidare i nostri governanti e di coronare col successo le nostre armi. Nessuno di noi anche nei più remoti paraggi della nostra Patria, verrà meno al suo dovere, e l'America condurrà le nazioni del mondo alla vittoria del diritto sopra la forza. Poichè Dio è il nostro più sicuro appoggio, come Egli deve essere la più salda speranza che animi le preghiere di una nazione combattente, non per vantaggi materiali, ma per il bene e la giustizia, e queste preghiere verranno certamente esaudite. Se noi combattiamo come eroi e preghiamo come santi ben presto l'America supererà la forza brutale con una forza più grande, e sopprimerà la libidine del potere mediante il potere più nobile del sacrificio e della fede.

Animata da questo spirito indomito, l'intera nazione si rivolga a Dio con la preghiera, mentre il nostro esercito affronta coraggiosamente il nemico sui campi di battaglia.

Noi utilizziamo ogni possibile sforzo materiale in questa guerra; completiamo l'opera rafforzandola con la preghiera, che è la più grande forza spirituale. In questi giorni il Santo Padre ordinò che la festa dei SS. Pietro e Paolo venisse osservata come un giorno speciale di preghiera.

Seguiamo ubbidienti il suo esempio e la sua raccomandazione, ed innalziamo fervide preghiere al Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo perchè le Nazioni possano giungere ad un mutuo accordo e ad una scambievole intesa.

Fino a che la pace per la quale noi combattiamo non avrà coronato i nostri sforzi recitiamo giornalmente 3 volte, il mattino, il mezzogiorno e la sera l'*Angelus* perchè la nostra Nazione sia guidata e illuminata e per la salute dei nostri eroi.

Il possa l'Onnipotente ed Eterno Iddio ascoltare le preghiere della Nazione, unita, e concedere presto quella pace che oltrepassa ogni intendimento.

Il Pres. Wilson ha raccomandato un giorno di preghiera; al Senato di Washington è stato proposta la preghiera quotidiana del mezzogiorno per la vittoria

Armi ed Armati

IL 78° REGGIMENTO FRANCESE.

Il 78° reggimento fanteria francese, di cui la 3ª compagnia è giunta a Roma, per partecipare alla solenne celebrazione della festa nazionale francese, s'illustrò, durante questa guerra, con numerose eroiche gesta tanto in Francia quanto in Italia.

I valorosi soldati, dopo la campagna del Belgio, ebbero parte gloriosa alla battaglia della Marna. Dalla fine del 1914 al novembre 1917 combatterono senza sosta in Champagne, nel settore di Artois, a Verdun coprendosi di gloria alla famosa Cote du Poivre e nella Somme.

In Italia, nel settore del Piave, sull'Altipiano d'Asiago, il reggimento, nei giorni 16 e 18 di giugno infranse un potente attacco del nemico che venne fugato con perdite sanguinose.

Furono fatti 350 prigionieri e catturato un importante materiale: mitragliatrici, bombarde, cannoni da trincea, lanciafiamme.

In seguito a tale fatto, la 3ª compagnia venne citata all'ordine dell'armata.

La bandiera del 78° reggimento, che fece la campagna del 1859, è insignita della medaglia di Solferino e, il 24 giugno u. s. una rappresentanza del reggimento, depose una palma di bronzo al piedistallo del monumento commemorativo della grande vittoria.

ECHI DELLA BATTAGLIA SUL PIAVE.

Le perdite ungheresi.

Il *Vilag* di Budapest scrive:

— L'interpellanza del deputato Hazilakyo è stata seguita col massimo interesse da parte di tutta la Camera perchè l'oratore dimostrò apertamente quanto poco riguardo abbia il Comando Supremo per le truppe ad esso affidate. In occasione dell'offensiva dell'anno scorso alcuni comandanti erano talmente abbagliati dal fatto che Venezia giaceva a soli 30 chilometri dalle nostre linee che spinsero le nostre truppe all'assalto oltre il Piave senza alcuna preparazione di artiglieria. *In uno di questi assalti il 98° fanteria austro-ungarico ebbe perdite tali che di tutto il reggimento rimasero soli due ufficiali e 16 uomini di truppa. E' da notarsi che prima dell'attacco il reggimento aveva i propri effettivi quasi al completo.* La Camera seguì con grande interesse lo svolgimento dell'interpellanza Hazilagye e il barone Szurmay ministro della difesa nazionale non seppe e non volle ribattere nulla alle dichiarazioni dell'interpellante.

LUDENDORFF SOSTITUISCE HINDENBURG?

(S) **Londra**, 12 — I giornali hanno da Amsterdam Corre voce in Germania che Hindenburg sia ammalato ed abbia dovuto rinunciare alle sue funzioni al Quartier Generale. Egli sarebbe stato sostituito da Ludendorff. La stampa tedesca ha ricevuto ordine di non dir nulla circa la malattia del maresciallo che sarebbe grave.

UN SOTTOMARINO

SO ALTRE NAVI OGNI MESE

Da un porto dell'atlantico, 11 — Gli impiegati di questi cantieri che per dimostrare il loro patriottismo lavorarono il 4 luglio invece di partecipare alla festa nazionale celebrarono oggi i risultati del loro lavoro varando un nuovo sottomarino. In seguito verrà varato un sottomarino ogni mese oltre ad altre navi.

AVIATORI SIAMESI

New-York, 14 — Si ha da Bangkok: Fra non molto oltre 500 aviatori del Siam regolarmente istruiti da italiani e francesi verranno in Europa completamente equipaggiati e pronti per dare il loro contributo nella lotta contro il comune nemico.

REVISIONI DI RIFORMATI IN AUSTRIA.

Zurigo, 13 — Si ha da Vienna: E' già incominciata la visita ai riformati della classe 1866 a quella 1900. Le operazioni dovranno essere terminate col 30 agosto prossimo.

UN ANNO DI AVIAZIONE INGLESE.

◆ (S) **Londra**, 13 — Interessantissime statistiche ufficiali sono state pubblicate sulle operazioni dell'aviazione inglese dal 1° luglio al 30 giugno 1918.

2150 apparecchi nemici sono stati distrutti dagli inglesi sul fronte occidentale, 1083 sono stati costretti ad atterrare privi di controllo.

Durante un certo periodo di tempo gli aeroplani inglesi lavorarono di concerto con la flotta abbattendo 623 apparecchi nemici.

1186 macchine inglesi sono scomparse durante il periodo considerato in questa statistica.

Sul fronte italiano gli inglesi distrussero 105 apparecchi nemici fra l'aprile ed il giugno di quest'anno mentre 8 altri furono costretti ad atterrare e 13 apparecchi inglesi sono stati dichiarati mancanti.

Sul fronte di Salonicco 21 apparecchi nemici furono distrutti da gennaio a giugno, 15 altri costretti ad atterrare privi di controllo.

In Egitto ed in Palestina 26 apparecchi nemici furono abbattuti da marzo a giugno e 16 altri costretti ad atterrare privi di controllo: 10 apparecchi furono dichiarati mancanti.

Credito ed Economia

IL RISULTATO DEL 3° PRESTITO DELLA LIBERTA'

(S) **Washington**, 11 — Il Dipartimento del Tesoro annuncia l'esito finale del terzo prestito della «libertà», che, ha raggiunto l'ammontare oltre di dollari 4.176.516.850.

LA RACCOLTA DEL COTONE IN EGITTO

Londra, 10 — Il raccolto del cotone nell'Alto Egitto è sensibilmente superiore alla media, mentre nel Basso Egitto raggiunge il 90%.

PER I MONTI DI PIETA'

A Parigi il Municipio sta riordinando il servizio del Monte di Pietà allo scopo di ridurre il periodo di giacenza dei pegni, di ribassarne il tasso o migliorare i prezzi. Il Municipio con tale progetto si obbliga di sovvenzionare l'Ente con L. 1.200.000 annue. Anche la denominazione sarà cambiata in quella di Credito Pubblico.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 continua:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luog. che autorizza alla temporanea deroga alla legge sui conciliatori.

Decr. Luog. riflettenti: Annullamento di partita scolastica. Approvazione di contributo scolastico.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. del Tesoro. Smarrimenti di ricevute.

Min. per l'Ind., il Commercio e il Lavoro. Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di ottobre 1917.

Comunicato. Indicazione del corso della rendita e dei titoli.

Bollettino giudiziario

I magistrati sottoind. sono promossi dalla 2ª alla 1ª cat. dal 1º maggio 1918:

Amalfi cav. Gaetano, sost. proc. gen. d'appello a Napoli – Rinzoni cav. Cesare, cons. d'appello a Roma. – Marotta cav. Agatino, id. di Catania. – Asinari cav. Vittorino, pres. del trib. di Vigevano.

I sottoind. sono promossi dalla 3ª alla 2ª cat. c. s.:

Ciuffolotti cav. Ermanrico, cons. d'app. a Roma. – Piazza cav. Baldassare, id. di Palermo. – Marchetti di Muriaglio nob. dei conti cav. Guido, id. Torino. – Bossa cav. Gaetano, id. Napoli. – D'Ippolito cav. Raffaele, proc. del Re a Salerno.

I sottoind. sono promossi dalla 2ª alla 1ª cat. dal 1º giugno 1918:

Celasco cav. Tito, cons. d'appello a Firenze. – Balestreri cav. Andrea, id. Genova. – Ferrua cav. Pietro, id. Torino.

I sottoind. sono promossi dalla 3ª alla 2ª cat. c. s.:

Palomba cav. Bonlasaino, proc. del Re ad Avellino. – Xarra cav. Giuseppe, id. Catania. – Pierleoni cav. Vittorio, sost. pro gen. d'appello a Macerata – Granati cav. Pietro, pres. del trib. di Velletri. – Oliva cav. Giuseppe, proc. del Re a Chieti, in aspett. per inferm. per tre mesi è tempor. posto fuori ruolo. – Varrotti cav. Felicissimo, proc. del Re a Teramo, è tram. a Chieti. – Possini cav. Antonio, giud. a Piacenza, è nom. cons. d'appello a Catanzaro. – Marconi cav. Lorenzo, sost. proc. del Re ad Ancona, applic. alla proc. gener. è confermato per altri sei mesi. – Roberti Michele, giud. di 3ª cat. in funz. di pret. a Roccasecca, è tram. a Marcianise. – Materi Giulio, giud. di 3ª cat. in funz. di pret. a Paganica, è tram. a Filettino. – Ponda Nicola, giud. di 3ª cat. in funzi di pret. a Laureana di Borello, è tram. a Gravina di Puglia. – Carlomagno Antimo, giud. di 3ª cat. in funz. a Bibbiena è tram. a Lovanio. – Morbilli Gustavo, giud. di 2ª cat. a Milano è colloc. in aspett. per due mesi – Marzano Francesco, giud. in aspett. per inferm. posto tempor. fuori ruolo, è conferm. per mesi tre.

Gatti cav. Carlo Amilcare, sost. proc. del Re, cessa dall'incarico di provvedere pei comuni dei circondari di Avezzano e di Sora, all'attribuzione del possesso dei beni mob. e immob. e all'accertam. dei decessi. Brioschi cav. Giuseppe, sost. proc. gen. d'appello a Venezia, è promosso dalla 3ª alla 2ª cat. – Ceretti nob. cav. Angelo, id. id. Roma, è promosso dalla 3ª alla 2ª cat. – Silvestri Mario, giud. di 1ª cat. ad Este, è rimosso dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi diritti di pensione ed indennità.

Cordova Rosario, giud. in aspett. per inferm. posto tempor. fuori ruolo, è conferm. per altri 4 mesi.

Il d. l. 16 maggio 1918, col quale il sost. proc. del Re di 4ª cat. a Siracusa Montesanti Gioacchino, veniva nom. giud. di 4ª cat. a Mistretta, è revocato. – Virgadi Salvatore, giud. a Siracusa, è tramutato a Messina. – Galasso Ettore, giud. in funz. di pret. a Francavilla Fontana, è nom. sost. proc. del Re a Lecce. – Mottura Luigi, sost. proc. del Re a Verona, in aspett. per infer. è, richiamato in servizio. – Re Francesco, sost. proc. del Re a Lecce, è tram. alla r. proc. di Campobasso. – Sono accettate le dimissioni di Carnevale cav. Vito dalla carica di vice pret. di Canosa di Puglia. – Scalzotto Pietro, vice pret. on. del 1º mand. di Como, è destinato a supplire il titolare assente a Castiglione d'Intelvi. – Caelli cav. Nicola, giud. in funz. di pret. nel 10º mand. di Napoli, è nom. col suo consenso proc. del Re a Melfi. – Mosca cav. Gaetano, giud. a Roma, applic. all'ufficio d'istruz. pen. è nom. sost. proc. gen. d'appello a Messina. – Gogioso cav. Giacomo Vincenzo, giud. di 1ª cat. attualmente a disposiz. del Min. delle Colonie per le funz. di giud. presso la Corte, d'appello di Tripoli, è nom. proc. del Re. a Gerace, ed è messo nuovamente a disposiz. del Min. delle Colonie per continuare nelle attuali funzioni.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO.

I sac. Sebastiano Vitale, Francesco Fosa e Vito Francesco Giampetro, sono stati nom. rispett. primicerio, 2ª dignità, cantore, 3ª dignità, e canonico nella R. Basilica Palatina di Acquaviva delle Fonti.

In virtù del r. *patronato* ed in seguito a sua domanda mons. Giovanni Iacono è stato nominato alla sede vescovile di Giovinazzo, unite *aeque principaliter* a quelle di Molfetta e Terlizzi.

E' stato concesso il r. *exequatur* alla bolla pontificia di nomina di mons. Francesco Cammarota vescovo di Capaccio-Valle.

E' stata autorizzata la concessione del *regio placet*: Alle bolle vesc. che conferivano al sacerdote Nicola Gattini un canonicato nel cap. catt. di Taranto; al sac. Rosario Grillo un canonicato semplice nel cap. catt. di Trapani; al sac. Pietro Tramontana, un canonicato vac. nel cap. catt. di Reggio Calabria; accettandosi la rinuncia del sac. Federico Piovanelli alla parrocchia di Calcavino, gli riservava l'annua pensione di lire 366; che sulle rendite della parrocchia di Boschetto imponeva l'annua pensione vitalizia di lire 600 a favore del parroco sacerdote Giacomo Tonetti; che al sac. Emilio Salerani conferiva un canonicato nel cap. catt. di Lodi; al sac. Francesco Montanari il canonicato di S. Tomaso Apostolo nel cap. catt. di Faenza; al sac. Giuseppe Palmeno il canonicato penitenziale nel cap. catt. di Venezia.

Teatri ed Arte

LA STAGIONE AUTUNNALE ALLA « SCALA »

Nei primi giorni del prossimo settembre si inaugurerà alla *Scala* sotto gli auspici della « Società fra artisti lirici » una importante stagione lirica, autunnale diretta dai maestri Serafin e Mascheroni.

Principali artisti saranno la Storchio, la Rakowska, la Cannetti, il De Angelis, il Grassi ecc.

Opera d'inaugurazione il *Mosè*, cui seguiranno *Aida*, *Mefistofele*, *Don Pasquale*, *La Nave* di Montemezzi, *Ghismonda* di R. Bianchi e *L'Uranio* del m. Favara.

Drammatica. — La comp. Carini-Gentili darà al *Filodrammatico* di Milano, *l'Amante ignoto* di Amalia Guglielminetti e *Angeli ribelli* di Alessandro De Stefani.

— Camillo Antona-Traversi ha scritto una commedia in un atto dal titolo *Una francese*.

— *Passerotto* è il titolo di una nuova commedia di Sabatino Lopez.

— Gioacchino Forzano ha cominciato a scrivere *Gli stranieri*.

— Dario Niccodemi affiderà alla compagnia Galli-Guasti-Bracci una commedia che ha intitolato *La ballerina*.

— Tilde Teldi tornerà presto al teatro. Si annunzia come probabilissima la formazione di una compagnia Ugo Piperno – Tilde Teldi.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA NEL MEZZOGIORNO

Milano, 13 — Ad iniziativa del Consorzio italiano per favorire il consumo delle derrate agricole del Mezzogiorno, l'on. Ettore Ciccotti, ha tenuto ieri sera, nella sala del Consiglio della Cam. di Commercio, presenti senatori deputati, autorità e una folla straordinaria, l'annunciata conferenza: « Agricoltura meridionale e Italia settentrionale ».

L'oratore premesso che nel momento presente tutte le forze e le attività del capitale devono tendere non solo a riparare ai danni della guerra, ma a preparare il benessere e la prosperità. Si augura che i suoi uditori si facciano propagandisti autorevoli delle sue idee. Noi — dice l'on. Ciccotti — andiamo incontro, e ciò inteso in senso non pessimista, alla maggiore delle crisi, poichè tutta l'economia nazionale dovrà rinnovarsi. Chiare e precise nozioni ci saranno per ciò che si dovrà compiere. Cercare di aumentare il reddito della terra, di questa nostra grande ricchezza nazionale, significa fertilizzare tutti gli altri redditi.

Parlando del rinnovamento delle industrie, l'oratore afferma che per dare una maggiore consistenza al salario occorre, una maggiore produttività. In Italia per ottenere un minor prezzo dei cereali bisogna produrre di più. La produzione nazionale deve maggiormente bastare a sè stessa.

L'oratore proseguendo afferma che lo sforzo dovrà esercitarsi nelle provincie del Mezzogiorno, dove sono mancati fino ad oggi iniziative, capitale, sviluppo di mezzi tecnici. Non si dissimula le difficoltà ma chi conosce le terre meridionali sa che tutti i pregiudizi possono vincersi.

L'oratore si propone tre quesiti: Vedere quali sono le condizioni generali suscettibili di una intensa trasformazione: le possibilità di questa trasformazione e come essa può essere tentata con successo.

L'on. Ciccotti rileva che una delle cause principali che toglie ed arresta la produttività delle terre del Mezzogiorno è la mancanza della casa rurale. Bisogna abituare il contadino ad abitare dove egli coltiva il suolo. Ciò darà modo di accrescere il bestiame e di coordinare e sviluppare l'uso intensivo di tutti i mezzi tecnici, quello dei concimi chimici e di tutte le forme moderne della cultura, base questa per risolvere vittoriosamente la quistione del latifondo.

La trasformazione del latifondo è una quistione di capitali e d'industria nella cultura. Bisogna, secondo l'on. Ciccotti, industrializzare ed appoderare le terre. L'on. Ciccotti propugna la fondazione di un Istituto Nazionale d'iniziativa privata, che potrà affrontare con certezza di vittoria questo problema della ricchezza nazionale.

Termina dicendo che i grandi capitali formati dalla guerra, se bene han fatto oggi fornire le armi per la difesa d'Italia, bene e meglio faranno domani se si rivolgeranno ad accrescere la produzione per la prosperità e la ricchezza della nazione.

Il discorso dell'on. Ciccotti è stato molto applaudito

IN ONORE DELLA FRANCIA

◆ (S) **Torino**, 13. — I festeggiamenti in onore della Francia per la festa del 14 luglio che verrà domani solennizzata con varie manifestazioni, sono incominciati stasera con un grandioso corteo che mosse da Piazza Carlo Felice, con alla testa la musica francese del 118º fanteria venuta dal fronte. Seguivano i membri della Colonia francese, una musica militare italiana ed una grandiosa fiaccolata alla veneziana.

Il corteo ha percorso via Roma fra continui scroscianti applausi della folla immensa e si è recato davanti al Comando del Corpo d'Armata a fare una dimostrazione. Ha quindi proseguito per la Prefettura e per il Municipio ricevutivi dal Sindaco conte Frola, con tutta la Giunta. Quivi si rinnovarono le dimostrazioni entusiastiche in onore della Francia e dell'Italia.

◆ (S) **Milano**, 13. — Per iniziativa del Comitato direttivo del Fascio femminile nazionale, si è svolta nel pomeriggio una commovente cerimonia, per la ricorrenza della festa nazionale francese.

Alle 16 sul piazzale del cimitero di Musocco si è formato un imponente corteo di autorità, notabilità, ufficiali e signore che si è recato a deporre fiori nel recinto che accoglie le salme dei soldati francesi, morti a Milano in seguito a malattia o a ferite riportate al nostro fronte.

Nel corteo, aperto da truppe italiane e francesi e da numerose associazioni, si notavano il sen. Henry Bérenger, attorniato dai generali Angelotti e Castellello, dal comandante Fichor, dal Console Gen. di Francia a Milano, dal Prefetto, dal sen. Mangiagalli, e da altre personalità.

Sulla tomba furono deposte numerose splendide corone e fra le altre quella del sen. Bérenger, del Fascio femminile, della Croce Bianca, della Democrazia sociale irredenta, della Colonia francese, del Comitato dei mutilati ecc.

Quella del Fascio femminile recava la seguente scritta dettata dal poeta Bertacchi:

« Le sorelle lombarde agli eroi che rinnovarono Magenta e Solferino »

Dopo un coro eseguito da un gruppo di bambine, pronunciarono nobili parole la baronessa Carla Lavelli Celesia, l'on. Candiani, il cap. Fagioni.

Ad essi rispose con vibranti parole il sen. Bérenger, ringraziando a nome del Governo francese e inneggiando alla rinnovata fratellanza d'armi sul fronte italiano.

PER I GLORIOSI "LANCIERI DI MANTOVA,,

◆ (S) **Mantova**, 13. — Grandiose e commoventi accoglienze vennero oggi tributate al reggimento lancieri « Mantova ». Gli eroici soldati attraversarono la città fra due fittissime ali di popolo plaudente ed entusiasta e vennero ricoperti di fiori.

La città è imbandierata.

Le autorità partecipavano alla solenne manifestazione.

Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto.

Palermo, 13. — *Per un monumento al gen. Cascino.* Il nostro Sindaco, quale Presidente del Comitato per un monumento al gen. Antonio Cascino, ha diramato a tutti i sindaci della Sicilia una circolare nella quale s'invitano i vari Comuni, dell'isola a voler inviare offerte in denaro per l'erezione di un monumento all'eroico generale.

Arezzo, 13. — *Un grosso lupo ucciso nel Casentino.* — Sui monti di Falterona sopra Stia si aggirava da vario tempo un grosso lupo che incuteva spavento e minacciava la distruzione di armenti.

Ora il lupo, e speriamo sia solo, è stato finalmente ucciso presso il gran giogo di scoli, mentre inseguiva alcuni giovani cervi. E' un grosso maschio della specie comune.

Il fortunato uccisore che è certo Adamo Matini di Papiano, si è in tal modo assicurato un notevole guadagno, perchè è costume di queste popolazioni dare in premio denaro o generi all'uccisore che li ha liberati da un grave incubo.

Firenze, 13 — *Orribile tragedia.* — La notte scorsa è avvenuta una orribile tragedia che, data la notorietà del protagonista e dei propri parenti ha prodotto grande impressione.

Il dott. Federico Cappelli, ten. medico in licenza, dopo una discussione abbastanza vivace con i suoi genitori per il fatto che questi si opponevano al suo matrimonio, si ritirò in camera prese la rivoltella e tentò uccidersi. Senonchè sopraggiunto a tempo il padre, il tenente esplose un colpo di rivoltella contro di lui colpendolo leggermente alla testa.

Alla detonazione accorse lo zio Torquato contro il quale il tenente esplose pure un colpo di rivoltella uccidendolo all'istante.

Quindi si precipitò per le scale ed esplose altri colpi di rivoltella contro il portiere dello stabile n. 8 piazza del Duomo ferendolo gravemente. Salito quindi a cassetta in una vettura, approfittando della momentanea assenza del cocchiere si recò a un ospedale dove poco dopo si costituiva alla guardia di P. S. di servizio.

Sembra che lo sventurato abbia dato più volte segni di alienazione mentale.

I REDDITI DELLE DOGANE

ESERCIZIO PROVVISORIO 1917-18

Si sono testè avuti i dati complessivi dei redditi delle Dogane per l'esercizio finanziario 1917-918, chiusosi al 30 giugno ultimo scorso.

I redditi ammontano a milioni 607 contro 519 milioni introitati nell'esercizio precedente, talchè si è avuta una maggiore riscossione di oltre 88 milioni, e la previsione di un'entrata di 473 milioni, fatta con la legge di bilancio, è stata superata per ben 134 milioni!

Passando ora all'esame consueto dell'importazione di alcune speciali derrate che maggiormente interessano, soprattutto in questo periodo, troviamo che di grano, in tutto l'esercizio, sono state introdotte tonn. 1.349.000, contro tonn. 1.822.000 introdotte dal 1º luglio 1916 al 30 giugno 1917. Una minore importazione, quindi, di tonn. 473.000 cifra certamente assai notevole, ma a proposito della quale ci sembra di poter riaffermare anche ora – ad esercizio chiuso – il concetto varie volte espresso nell'esame periodico di questi dati, e cioè, che sull'importazione del grano e di altre derrate fornitoci dall'estero la guerra dei sottomarini, ha avuta minore influenza di quello che poteva temersi, e che la scemata introduzione non dipende totalmente dalle piraterie dal mare: altre cause debbono influire.

Una riprova di questo accenniamo si ha, d'altronde, nel fatto che, accanto alla diminuzione dell'importazione del grano, si ha l'aumento sull'importazione degli altri cereali. Di questi, invero, sono state introdotte in tutto l'esercizio tonn. 620.000, mentre nell'esercizio 1916-917 se ne introdussero soltanto 214.000. C'è dunque il notevole aumento di 406.000 tonn., che compensa la diminuzione del grano, e che i sottomarini non hanno potuto impedire.

Il caffè presenta complessivamente una diminuzione di 14.000 quint. Se ne sono introdotti quintali 458.000 contro 492.000 dell'esercizio precedente. Ma si tratta, sembra, di diminuzione prevista, in quanto il reddito complessivo per il caffè era stato prudentemente preventivato, con la legge di bilancio in 57 milioni, la previsione è stata raggiunta con un introito di L. 56.939.000.

Al reddito doganale del caffè è, del resto, da aggiungere quello della tassa di consumo sull'orientale aromatica bevanda, tassa di recente istituita come altro conforto del contribuente italiano, e che ha fruttato nell'esercizio testè finito 22 milioni e 600 mila lire.

In diminuzione assai notevole è l'importazione dello zucchero, come noi via via abbiamo segnalato. Nell'esercizio se ne sono introdotti complessivamente quint. 272.000, mentre nell'esercizio chiusosi al 30 giugno 917, se ne importarono quint. 954.000. C'è una diminuzione di oltre 682.000 quint. La dolce derrata non ci viene dall'estero con l'abbondanza che ci sarebbe necessaria. Evidentemente il prodotto scarseggia un po' dapertutto. Noi ripetiamo il voto già formulato che l'industria paesana nell'imminente campagna saccarifera ci compensi di quanto in meno hanno mandato i mercati stranieri. Ah! se riuscissimo anche qui a francarci dal servaggio verso l'estero.

Di petrolio e benzina c'è stata una lieve importazione in meno: quint. 1.806.000 contro quintali 1.855.000 introdotti dal 1º luglio 916 al 30 giugno 917.

Infine la tassa di concessione d'esportazione ha fruttato 21.300.000 mentre nell'esercizio scorso fruttò 32.700 mila lire.

Ecco il prospetto dei dati:

DAL 1º LUGLIO AL 30 GIUGNO

Nell'esercizio:

1917-18		1916-17	
Grano			
Quantità Tonn.	Reddito Lire	Quantità Tonn.	Reddito Lire
1.348.612		1.822.060	
Altri cereali			
620.322	12.580.596	214.188	3.876.620
Caffè			
Quintali 457.000	60.939.975	Quintali 491.062	63.360.902
Zucchero			
271.384	26.725.432	953.754	42.086.648
Petrolio e benzina			
1.806.460	27.996.180	1.836.083	30.170.083
Tassa concessioni d'esportazione			
Lire 21.524.945		Lire 32.719.774	

Ed ora accingiamoci all'esame dei proventi per l'esercizio finanziario testè cominciato, il quarto della guerra. Che esso possa sempre confortarci e mostrarci sempre salda la resistenza del popolo d'Italia, e la sua costante ascensione verso l'immancabile, più grande avvenire.

Palazzo di Giustizia

PROCESSO PER ALTO TRADIMENTO

Caserta, 13. — Tempo fa furono arrestati a Gaeta alcuni saltimbanchi, tali Canestrelli, sotto l'accusa di alto tradimento. Fu contemporaneamente tratto in arresto il rev. Ferdinando Valentini, laico dell'Ordine dei Pallottini, perchè spesso li riceveva nel celebre santuario della Trinità. In paese cominciò a vociferarsi, che questi avevano divisato di far scoppiare la polveriera e che facevano dal convento segnalazioni al nemico. La causa, dopo lunga istruttoria, si è svolta presso questo Tribunale militare. Gli imputati sono stati tutti assolti ed immediatamente scarcerati dopo sette mesi di carcere preventivo.

PROCESSO PER I FATTI DI TORINO

Torino, 13, ore 14.35. — Terminato l'interrogatorio Barberis vengono interrogati Giuseppe Pianezza, cartuttiere, mutilato in guerra, Virginio Boccignoni, operaio grissiniere, Saverio d'Alberto, segr. della Camera del lavoro ai quali tutti il Presidente contesta frasi pronunziate in comizio contro la guerra.

Torino, 13 – ore 18 – (ermon). — Nell'udienza di stamane il segr. della Camera del Lavoro, Saverio d'Alberto, dopo di aver spiegato lungamente il funzionamento della Camera e giustificate alcune frasi pronunciate durante il comizio tenuto per la venuta dei *Soviet*, afferma soltanto di aver detto che la pace durevole si raggiungerà soltanto quando sarà abolito il capitalismo e sarà instaurato nel regno il collettivismo. Perdesi in una interminabile disquisizione sulla rivoluzione sociale e sull'avvenire del proletariato mondiale. Sostiene di non aver creato nè fomentato agitazioni politiche ma puramente economiche.

Viene quindi interrogata *Maria Giudice*, la quale con grande enfasi dice che rinuncierebbe alla sua difesa se non fosse per riguardo ai suoi sette figli che sono orfani di guerra.

Protesta contro l'istruttoria e contro il vice questore Caressi. Il suo interrogatorio porta oltre le firme del giudice Garitta, due altre firme, mentre un'unica persona assisteva all'interrogatorio, *Serruti*, tenendole bordone, aggiunge che il giudice istruttore congedandola gli disse: Voi sapete fare la rivoluzione come noi sappiamo fare la guerra.

La *Giudice* deplora poscia l'ignoranza della polizia in materia di socialismo. L'imputata parla anche dei suoi vent'anni di vita politica di propagandista e giornalista, riassume rapidamente i discorsi tenuti in vari comizi dicendosi pronta a prendersi anche 30 di reclusione.

Nell'udienza pomeridiana la *Giudice* dice di aver sostituito il D'Alberto nell'ufficio di segretario alla Camera del Lavoro e parla dell'attività spiegata in mezzo all'organizzazione.

Scienze e Lettere

PREMIO DI FONDAZIONE GAUTIERI

L'Accademia Reale delle Scienze e di Torino conferirà nel 1919 un premio di fondazione Gautieri all'opera di Filosofia, inclusa la Storia della Filosofia, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1915-1917. Il premio, che è di L. 1900, sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i Soci nazionali residenti e non residenti della Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa entro il 31 dicembre p. v. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

Scioperi all'estero

NEL CANADA'.

Ottawa, 14 — Il Min. del Lavoro ha pregato il Cons. municipale di Toronto di intromettersi per la risoluzione dello sciopero degli operai civili. Ha inoltre invitato in forma categorica gli operai di Vancover e di Victoria a riprendere il lavoro. Sono state iniziate trattative con la *Canadian Railway Board* per scongiurare lo sciopero ferroviario.

IN GERMANIA.

Londra, 14 — Il *Times* ha da La Haye: Un grande sciopero si è sviluppato a Schlebusch in una fabbrica di dinamite ove sono impiegati oltre 8 mila operai. Scopo dello sciopero è di volere la settimana di lavoro di 58 ore anzichè di 72.

ECHI DI ATTUALITA'

I RICREATORI QUALI SONO E QUALI DOVREBBERO ESSERE.

Con la chiusura delle scuole comunali, si è fatta più acuta che mai la questione della sistemazione diurna dei ragazzi, del benessere dei quali non possono non preoccuparsi le madri nelle officine e i padri in guerra e dell'avvenire dei quali si debbono sopra ogni cosa preoccupare così le autorità politiche come le amministrative, così il magistrato come il privato, come il galantuomo, come la persona di cuore.

Da un po' di tempo la questione si dibatte per i giornali. Anche ultimamente abbiamo letto un articolo di Raffaele Majetti il « buon giudice » nostro, che, trattando del nuovo Codice per i minorenni, il cui *progetto di legge* da parecchi anni giace in attesa di realizzazione, deplora amaramente il fenomeno della delinquenza dei minorenni, acutizzatosi terribilmente nell'attuale stato di guerra. La quale delinquenza, diciamo noi, resa più diffusa ed acuta dal dissolvimento delle famiglie e dal sempre maggiore allentamento dei rapporti di tutela da parte dei genitori e di soggezione da parte dei figli, rende più urgente che mai l'applicazione del nuovo Codice per i minorenni, diventato urgentemente legge dello Stato.

Intanto, a escogitare un qualsiasi rimedio provvisorio, che tolga dalla strada la « ragazzaglia » con infinito sollievo dei passanti e infinito vantaggio dei ragazzi stessi, si domanda la pronta istituzione di ricreatori, di educatori, ecc.

Per conto nostro dobbiamo obiettare che, se i ricreatori in escogitazione debbono assomigliare a quelli esistenti, meglio è deporne l'idea. Gli attuali ricreatori sono, nè più nè meno, l'ironia fatta vocabolo e fatta istituzione. Anzichè ricrearsi, i ragazzi ricreati vi si annoiano a morte: ma più vi si annoiano, sino alla sofferenza, le povere maestrine incaricate di ricreare.

I ricreatori esistenti sono generalmente stanzoni nudi, assai di rado accompagnati da un cortile angusto, mai forniti di un giardino; sicchè il programma ricreativo si riduce allo sforzo acuto, da parte della maestra, di far dormire per il maggior tempo possibile i ragazzi, accampati fra i banchi scolastici.

Dopo di che, quando malgrado l'intenso esodio delle persiane chiuse, i ragazzi sono stufi di dormire, alla maestra non rimane che raccomandarsi a Dio perchè mondi nel cuore dei suoi ricreati il proposito di contentarsi di qualche pagina di « Cuore », letto, riletto e ormai imparato a memoria, oppure di qualche fiaba che la stessa maestra, tormentandosi la fantasia, riesce a rabberciare..... E, se no, di rompersi le scarpe e il fondo dei pantaloni a scavallare sui banchi di scuola o sui sassi del cortile petroso. E questa pena della infelice donna per far passare ai suoi ragazzi – senza mezzi di alcuna specie – quelle quattro ore di cosidetta ricreazione, le è pagata con sessanta lire al mese.

Che cosa significa una ricreazione simile – non diciamo in un programma di scuola, ma in un semplice programma di buon senso? Tortura per gli uni e per gli altri, seccaggine, struscinio di roba e – assolutamente – mancanza di ogni intenzione educativa e di ogni risultato analogo. Intanto, ogni ricreatorio dovrebb'essere fornito di un pezzo di terreno coltivabile che, diviso in adeguate porzioni fra gli alunni, costituirebbe di per se stesso una grande ricreazione e un mezzo pratico e pronto di affezionare il ragazzo alla fatica muscolare ed alla coltivazione della terra, facendolo assistere al sempre interessante spettacolo della germinazione, della fioritura e della fruttificazione. Questo, senza contare il vantaggio igienico del lavoro all'aria aperta, del moto svariato dei muscoli già costretti all'immobilità delle lezioni in classe.

Ma, oltre il giardino, i ricreatori dovrebbero possedere uno svariato repertorio di giuochi educativi, di lavoretti divertenti – per i giorni di cattivo tempo: giuochi e lavoretti capaci di attirare l'attenzione dei ragazzi, di suscitare nel loro cervello quei movimenti del raziocinio e del confronto, che costituiscono la ginnastica della mente e che ne sviluppano i poteri. Grandi tavole con vedute, con animali, con fiori dovrebbero allietare le pareti; album di fotografie con paesi, costumi, spettacoli, festeggiamenti patriottici e sportivi, ecc. ecc., dovrebbero arricchire una piccola ma varia biblioteca di libri sorprendenti e gustosi.

Se questa dotazione fosse data ai ricreatori, e alle maestre adibite al loro funzionamento, fosse attribuito un compenso non umiliante sua eccitante al meglio fare, i ricreatori potrebbero realmente costituire una istituzione bella e giovevole e, soprattutto, logica. Così come sono, non hanno che un significato: l'assurdo.

Ci viene a mente di suggerire alle tante signore, che sono in cerca di opere da creare o da assumere e di utilità sociali e morali da conseguire, di costituire comitati per la ricerca di fondi destinati a creare i ricreatori – dei quali tutto proclamano la necessità – dal loro insensato marasma. Il tema è altamente femminile, poichè si tratta di bimbi e l'intento è pure altamente femminile poichè si tratta di sottrarre i bimbi alla reazione che, per la noia scolastica e ricreativa subita, li getta poi più turbolenti che mai alla strada.

Proprietari ed inquilini

Il decreto luogotenenziale 30 dicembre 1917 n. 2046 sulla proroga dei contratti di affitto delle case di abitazione col divieto di richiedere una pigione superiore a quella precedente, fu salutato, dagli inquilini naturalmente, come un provvedimento giusto ed opportuno e fu presentato dal Governo come efficace per contenere in equa misura la pigione e della abitazione che, dice il Governo, risponde ad un bisogno essenziale.

Con il decreto in apparenza si è mantenuto inalterato il canone d'affitto: in sostanza lo si è ridotto per lo meno di ⅓ essendo innegabile che per l'avvenuto deprezzamento della moneta le attuali L. 200 rappresentano appena il valore che avevano prima le L. 120 e 130. Non parliamo qui (ne parlammo nelle note del 25 p.p.) degli aggravamenti fiscali, arrivati ad una misura fuori d'ogni misura.

Ogni Governo, ha sempre usato ed abusato del diritto d'imposizione diretta; soltanto che, ora si è andati più in là.

Per giunta alle dorsate gli aggravi non furono distribuiti equamente fra tutte le proprietà e tutti i redditi. Alla proprietà urbana, e lo abbiamo visto, è stato fatto tale trattamento che non trova riscontro in quello usato verso le altre proprietà e ricchezze, se non forse in quello dei sopraprofitti di guerra. Ma questi rappresentano guadagni eccezionali, spesso vere ricchezze costituite in pochi mesi alle spalle non solo del Governo che deve pagare profumatamente quanto è indispensabile per gli approvvigionamenti militari e civili, ma anche e forse più della intiera popolazione a cui si fa pagare cinque quello che prima costava dieci, anche se quello stesso oggetto l'industriale o negoziante lo tiene in magazzino fin da quando lo aveva potuto produrre od acquistare a *cinque*. Ma lasciamo da parte gli aggravamenti fiscali e non occupiamoci nemmeno della *giustizia* del decreto 30 dicembre 1917: discorriamo piuttosto un momento della sua opportunità e dei suoi effetti presenti e futuri.

L'abitazione ha detto il Governo, risponde ad un *bisogno essenziale*: giustissimo, diciamo noi, essenziale come il pane e forse più perchè pur troppo non ha surrogati. Dunque, avrebbe dovuto soggiungere *assicuriamola a tutta la popolazione*. Invece no; assicuriamola, ha detto, a tutti quelli che già ne sono in possesso. Sarebbe lo stesso che avesse detto: il pane è necessario, dunque assicuriamolo a tutti quelli che già lo hanno. E quelli che ne sono, o per una ragione qualsiasi ne rimarranno privi? o quelli che verranno dopo?

Oh! per il pane ci ha pensato! ha istituito una brava tessera e presentandosi con essa dal fornaio tutti hanno diritto all'acquisto della razione necessaria. O perchè, allora, non ha istituita anche la tessera per l'abitazione? Ma! probabilmente perchè non avrebbe potuto poi trovare il *fornaio di case*; perchè colla sua brava tessera in mano il disgraziato senza tetto avrebbe anche potuto girare delle giornate senza trovare chi avesse, caldo, caldo, *sfornata* una casa da appigionare.

Giustissimo: ma anche per il pane, è cosa ben nota, se si fosse dovuti stare alla disponibilità della farina o del grano esistente, in pochi mesi ci saremmo trovati col cartello *pane esaurito*.

Ma provvidamente il Governo si è addossato l'onere di provvedere lui al fornaio la farina necessaria, e non solo di provvederla ma di fornirla ad un prezzo molto minore del valore del costo effettivo rimettendoci lui (il Governo non è il fornaio, Dio ne liberi) dei bravi e molteplici milioni.

E bene ha fatto: il pane è necessario ed i milioni spesi per assicurarlo alla popolazione sono bene e sacrosantamente impiegati.

Ma se anche l'abitazione è un *bisogno essenziale* come il pane e se, per la scarsità delle case, una qualsiasi tessera d'abitazione non avrebbe mai potuto mettere il senza-tetto in condizione di trovarne una logico sarebbe stato che alla deficienza di case, come alla deficienza di pane, avesse provveduto il Governo Impossibile! dice il Governo e direte anche voi Impossibile, perchè le case non si sfornano come fossero pagnotte, nè si fano venire dall'America come i sacchi di grano.

E dunque?

Dunque dal momento che le case esistenti sono scarse e che non si possono far venire da fuori nè far sorgere qui, perchè ora il costo delle costruzioni è tale da escludere ogni possibilità, quale era il provvedimento logico e di più positiva efficacia?

Prima di tutto mettere a disposizione dei cittadini la maggior quantità possibile.

Che ha fatto invece il Governo? tutto e perfettamente il contrario! Non solo non ha cercato di mettere sul mercato una maggiore disponibilità di case, ma se ne è fatto lui l'accaparratore, l'incettatore per conto proprio, mediante l'uso e l'abuso della facoltà di requisizione, esercitata largamente nelle grandi città ed a Roma in modo speciale. E tutti abbiamo sentito e lette le grandi lagnanze, non solo dei proprietari cui si requisiscono le case senza usar loro il minimo riguardo, facendovi lavori e modificazioni che ne alterano la disposizione e la utilizzabilità e corrispondendo indennità determinata iure imperii con sistemi che sembrano studiati apposta per ridurle a cifre irrisorie, ma anche e più fortemente degli inquilini, i quali, manco a dirlo, nelle loro proteste hanno trovato subito presso gli uomini politici, presso la stampa, presso il pubblico tutto quel consenso, quell'interessamento, quella difesa che ai proprietari è assolutamente negata. Quale simpatia quale appoggio, volete voi che trovi la protesta, anche la più giusta, degli odiati padroni di casa?

Ed ecco stampa e uomini politici levare alte proteste, pubblicare lunghi articoli, presentare interpellanze perchè « con poche famiglie sono minacciate di sfratto per cedere il posto ad uffici pubblici i quali malgrado l'attuale crisi di abitazioni procedono allegramente nei loro sistemi di elefantiasi edilizia ».

Proteste inutili però, tanto quelle dei proprietari quanto quelle sollevate dagli inquilini!

Le requisizioni sono continuate e continuano, come è appunto perchè continuano a sorgere sempre nuovi uffici, nuovi Comitati, nuove Commissioni.

Non potendo il Governo mettere a disposizione dei cittadini una maggiore quantità di abitazioni e trovandosi anzi costretto a ridurne la quantità colle sue requisizioni, che cosa avrebbe dovuto fare?

Quando un genere è scarso e non se ne può aumentare la quantità, bisogna fare in modo che se ne usi colla massima parsimonia; e ciò come si ottiene? Si verifica automaticamente, perchè essendo scarsa la quantità, il prezzo aumenta, ed aumentando il prezzo, il consumo diminuisce.

Bastava adunque che il prezzo delle abitazioni si fosse lasciato crescere in ragione delle maggiori richieste, perchè queste fossero subito diminuite sensibilmente ristabilendosi l'equilibrio fra le domande e le offerte.

Per tenerci a quel che succede a Roma e non parlando del negoziante e dell'industriale arricchitosi coi profitti di guerra, limitandoci alle abitazioni popolari e di bassa borghesia, è avvenuto che col crescere dei guadagni dei piccoli commercianti, ma specialmente degli operai (padroni e lavoranti), cui che prima vivevano, un intera famiglia, colle 20 e 30 lire settimanali guadagnate dal capo di casa, ed ora tra padre, madre, figli e figlie mettono insieme le centinaia di lire a settimana, hanno sentito il bisogno di avere una abitazione più comoda, più ampia. Migliaia di famiglie che vivevano alla meglio in appartamenti presi in comune od in subaffitti, hanno voluto realizzare la loro aspirazione di

avere un appartamento a sè. Lodevole aspirazione, chi lo nega? ma la cui realizzazione richiede quell'aumento di abitazioni che, nelle attuali circostanze è impossibile a verificarsi. Anche per la carne, anche per le uova sarebbe desiderabile che tutti ne potessero usufruire con qualche larghezza; ma siccome, mettendo un basso limite al prezzo, il consumo ne aumenterebbe al disopra della disponibilità, il Governo, oltre a limitarne lo spaccio a pochi giorni la settimana, ha consentito alla carne un prezzo oramai quasi proibitivo ed ha lasciato che il prezzo delle uova segua l'alea della domanda ed offerta raggiungendo ormai i 50 centesimi l'uno.

In tal modo prezzo ha da una parte diminuito il consumo, dall'altra colla prospettiva del guadagno ha aumentato la produzione.

Ritornando alle abitazioni, e premesso che la deficienza, l'affannosa ricerca di alloggi è limitata a pochi centri, in genere alle grandi città, mentre nella maggior parte d'Italia gli alloggi sono esuberanti appunto per la tendenza delle popolazioni ad agglomerarsi nelle città grandi, sembra a noi che dalla limitazione del prezzo degli alloggi si sarebbero a ogni modo dovute escludere le grandi città, appunto allo scopo di ottenere che la popolazione tenda a riversarsi nei piccoli centri con evidente vantaggio generale.

Invece il provvedimento, così come è stato preso, non fa che acuire il problema che ha inteso risolvere perchè da una parte il limitato prezzo degli affitti, spinge la popolazione a cercare abitazione nelle grandi città (una vera corsa, una lotta accanita per la ricerca o per l'accaparramento di un alloggio), dall'altra parte lo stesso limitato prezzo degli affitti l'aumento enorme di tutte le spese di manutenzione ed il continuo aggravarsi del peso della imposta, oltre al costo inverosimile di qualsiasi nuova costruzione, distoglie completamente il capitalista da ogni idea di fabbricare. A Roma, dove anni addietro si costruivano annualmente migliaia e migliaia di appartamenti che subito venivano occupati, da qualche anno non se ne fabbrica nemmeno uno! E la popolazione cresce sempre, e arrivano migliaia di famiglie di profughi, ricchi e disposti a qualunque spesa pur di accaparrarsi un buon appartamento.

Come poteva, come può il Governo credere di avere, col limitare il prezzo degli affitti, raggiunto od almeno essersi avvicinato all'ideale di dettare e difficoltà gravi che si oppongono al soddisfacimento del bisogno essenziale dell'abitazione?

Non solo tale scopo non fu raggiunto nè potrà raggiungersi, ma col distogliere il capitale dall'investimento edilizio la deficienza di abitazioni si farà sempre più acuta e grave.

Anche per il grano aveva creduto il Governo di provvedere bene all'interesse della popolazione collo stabilirne il prezzo in misura vantaggiosa al consumatore, ma che avvenne? la produzione è subito diminuita e per simmetria sulla via dell'aumento il Governo ha dovuto affrettarsi ad elevare e di non poco il prezzo del grano.

Così per le abitazioni vedrete che fra non molto la deficienza sarà tanto aggravata da rendere necessari pronti ed efficaci provvedimenti.

Giemme

Croce Rossa Americana

UN'ALTRA PROVVIDA ISTITUZIONE DELLA C. R. A. IN ITALIA.

La Croce Rossa Americana sta fondando un ufficio per il recapito delle somme di denaro mandate dai soldati degli Stati Uniti a mezzo dell'ufficio governativo americano «War Risk Bureau» ai loro congiunti italiani che sono a loro carico. Una grande quantità di soldati nell'esercito americano, ora in Francia ed in Italia, sono oriundi italiani ed hanno in Italia famiglie con le quali essi sono ansiosi di comunicare e specialmente di mandare soccorsi pecuniari. Il dipartimento degli Affari Civili della Croce Rossa Americana sta organizzando questo servizio su domanda dell'attaché militare dell'ambasciata degli Stati Uniti in Roma. Tale servizio ha già raggiunto grandi proporzioni e non meno di quattordicimila cheques sono arrivati in un solo giorno per essere distribuiti a congiunti italiani. In relazione ad esso, l'ufficio della Croce Rossa Americana assumerà l'incarico di rintracciare i profughi quando è necessario, e comunicare i messaggi dei loro figli e fratelli soldati nell'esercito americano, mantenendo, per tal modo, gli intimi vincoli di affetto tra queste numerose famiglie italo-americane.

CRONACA DI ROMA

Per l'invio di pacchi ai nostri soldati in Francia

Sig. Direttore,

„Una ordinanza del Ministro delle PP. TT. disciplina l'invio di pacchi ai nostri soldati combattenti in Palestina. Ad essi è permesso inviare effetti di uso personale, oggetti di cancelleria, sigari, sigarette, commestibili, ecc.

E ciò va bene, anzi benissimo. Si è adottato un provvedimento ottimo per alleviare ai nostri fratelli combattenti in Terra Santa le aspre fatiche di una guerra lontana dalla propria Patria.

Del pari i soldati che si trovano in Albania e in Macedonia possono ricevere pacchi contenenti i generi summenzionati.

Per i combattenti della nostra fronte, dagli Altipiani al Mare non v'è limitazione d'invio, purchè non si tratti di materie deteriorabili.

Soli, lontani dalla Patria, pur trovandosi su terra amica, i nostri bravi soldati che si battono in Francia per dimostrare che il fronte unico è fatto compiuto e non una ideologia, non hanno giammai il conforto di vedersi giungere dalle proprie case piccoli pacchi, contenenti tra le altre cose, oggetti di cancelleria e tabacco.

Quando si vuole che un nostro congiunto scriva non già una semplice cartolina in franchigia, bensì una lettera in cui possa un po' più a lungo parlare di sè, espandersi con le persone più care, è necessario mettere entro una delle molte lettere che una madre affettuosa, una sorella amorevole, un fratello od un padre scrivono al congiunto lontano un foglio di carta ed una busta per la risposta.

Ed oltre agli oggetti di cancelleria i nostri cari combattenti desiderano del tabacco, molto tabacco, o in pacchetti o sotto forma di sigari e sigarette.

Al Ministro Fera vadano i voti dei nostri fratelli che già si coprirono di gloria a Bligny, e veda se è possibile esaudire i loro giusti desideri, usando per essi lo stesso trattamento di cui godono tutti e dovunque gli altri eroici soldati d'Italia. La prego, sig. Direttore, di pubblicare la presente anche a nome di molti altri che hanno i loro cari combattenti in Francia e la riverisco.

P. Magagnini.

Non possiamo che aggiungere le nostre raccomandazioni più vive alle autorità competenti.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri mattina S. M. la Regina Madre si è recata a visitare la Mostra a palazzo Chigi dove si è trattenuta per oltre due ore, facendo parecchi acquisti nelle diverse sezioni.

L'Augusta signora è stata ossequiata da una commissione delle giuria, composta del gen. Trombetta, dell'ammiraglio Pedella, del prof. Mazzoni e del comm. Pierandrei.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il Card. Cagiano de Azevedo, cancelliere di S. R. Chiesa.

— Ha inoltre ricevuto: mons. Palica, arcivescovo di Filippi, vicegerente di Roma; mons. Stefano Corbini, vescovo eletto di Foligno; mons. Amerigo Guidi; il p. Amedeo degli Angeli, dei Carmelitani Scalzi; il rev. don Federico Callori di Vignale; il rev. Tommaso Reilly, dei frati predicatori; il col. Giulio Repond, comandante della Guardia Svizzera Pontificia; il sig. Luigi Guerini la sig.ra Margherita Devers Vignati.

— *La morte del vescovo di Monaco.* — E' morto il vescovo di Monaco Principato, mons. Agostino Victor Vié.

Mons. Vié era nato in Rennes, diocesi di Orléans, il 4 giugno 1849, ed era stato eletto vescovo di Monaco, l'8 marzo 1916.

Rapporti diplomatici fra la Cina e la Santa Sede. — Fra tutti i grandi Stati fuori della civiltà cristiana, la Cina è quella che ha avuto i più antichi rapporti col Papato. Spesso delle Ambasciate del Celeste Impero vennero a Roma e offrirono al Papa ricchi doni. I missionari, penetrarono in quella regione fin dai tempi del p. Matteo Ricci che molto tempo dopo Marco Polo si fissò in Cina e vi acquistò grande influenza. Il Ricci, si può dire, sia stato il primo grande pioniere che fece conoscere all'Occidente la vita, i costumi, le religioni di quello sterminato Impero, la cui civiltà era prima sconosciuta. Ma sinora mai ai rapporti fra la Cina e il Cristianesimo si era data una espressione di formalità tutta moderna, come è quella di fissare la modalità diplomatica alla rappresentanza e alle relazioni fra i due poteri come è ora avvenuto. E' questo fa prevedere che anche altri Stati fuori della comunione cattolica seguiranno questa tendenza di avere dei rapporti col Papato, che ha i suoi fedeli sparsi in tutto il mondo.

Mondo politico. — Ieri sera sono partiti il Ministro on. Bonomi ed i Sottosegretari di Stato onorevoli Bonaselli, Valenzani e Nunziante.

A Palazzo Chigi. — Alla Mostra di Palazzo Chigi si proietta da oggi domenica l'interessante film: «I mutilati del Quirinale a Villa Savoia.»

Per la festa nazionale francese.

La festa nazionale francese che vien oggi celebrata in Roma ha particolare ed alto significato di omaggio e di saluto alla nostra eroica sorella latina.

Il programma delle manifestazioni, concretato dall'apposito comitato costituito dal Sottosegretario per la Stampa, è il seguente:

Ore 10 — Inaugurazione della via Piave che prende il posto dall'antica via di Porta Salaria, tra via XX Settembre e l'antica porta. Le autorità cittadine presenzieranno la cerimonia.

Ore 11 — Ricevimento a palazzo Farnese offerto dall'Ambasciata di Francia. Presentazione all'Ambasciatrice di Francia di un patriottico indirizzo delle donne italiane alle donne francesi, da parte delle prof. Teresa Labriola e Lina Ferrari per la «Lega patriottica femminile italiana».

Ore 17 — Solenne commemorazione della giornata al monumento di Victor Hugo in Villa Umberto I°. Vi interverranno tutte le associazioni politiche, militari ed economiche della Capitale con le rispettive bandiere. Oratori: Enea Cavalieri per l'«Italia e Francia» e Innocenzo Cappa che terrà il discorso commemorativo della giornata e prof. Maurice Mignon dell'Università di Lione, a nome della Francia.

Ore 18 — Corteo popolare, con la partecipazione di tutte le associazioni, con bandiere e musiche. Vi interverrà ufficialmente una rappresentanza dell'esercito francese al nostro fronte, con bandiera. Il corteo preceduto dalla banda dei granatieri, dopo la sua formazione a Piazza del Popolo, muoverà per il Corso Umberto I°, via del Plebiscito, Corso V. E. e si recherà all'Ambasciata di Francia in piazza Farnese.

La consacrazione della via della Marna, dietro deliberazione del Consiglio Comunale, avrà quindi luogo, nel tratto di via dei Baullari da piazza Campo dei Fiori a piazza Farnese.

Il saluto del Sindaco di Roma, a nome della cittadinanza, verrà quindi presentato all'Ambasciatore di Francia dall'alto del Palazzo dell'Ambasciata. L'Ambasciatore Barrere risponderà ringraziando in nome della Francia e del Governo francese e dell'alto ideale che unisce Italia e Francia nella comune lotta contro il comune nemico. Parlerà anche un membro del Comitato organizzatore del Corteo.

I reduci delle patrie battaglie. — Al Gianicolo presso Fontana dell'Acqua Paola si riuniranno i reduci delle patrie battaglie per recarsi a deporre una corona sul monumento di Garibaldi.

Un discorso dell'on. Comandini. — Stasera alle 21 all'«Augusteo» S. E. l'on. Comandini parlerà sugli ultimi vittoriosi avvenimenti militari ed iniziativa del «Giornale d'Italia» e verrà proiettata per l'occasione, in prima visione un film di guerra «Dall'Astico al Piave».

L'ingresso è a pagamento e il ricavato andrà a beneficio di istituzioni di beneficenza.

I mutilati in onore della rappresentanza francese. — Ieri alle 17 l'Associazione Naz. fra i mutilati, ha invitato ad un the d'onore gli ufficiali francesi ospiti di Roma. Sono intervenuti tutti gli ufficiali francesi residenti a Roma e quelli arrivati dal fronte.

Assisteva il presidente dell'Associazione cap. Simonti insieme a tutto il consiglio direttivo. Hanno parlato il ten. Gregori ed il cap. Silvio del Consiglio dell'Associazione. Ha risposto il maggiore francese Gouvy, inneggiando alla fraternità franco-italiana. Erano presenti anche numerose autorità ed il cav. Leonardi per il Gabinetto di S. E. Gallenga.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani alle 17 il Consiglio Comunale si riunirà in seduta pubblica e segreta.

Fra le nuove proposte inscritte all'ordine del giorno, notiamo le seguenti:

Fornitura di sacchi pel servizio della N. U.

Appalto per la rammendatura dei sacchi pel servizio della N. U.

Manutenzione impianto della illuminazione pubblica alla Magliana.

Nomina di un membro della Commissione direttiva delle scuole comunali di disegno.

Mutuo di lire 1.141.040 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per l'acquisto dei terreni in via Po dal Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, ai sensi della legge 11 luglio 1907, n. 502.

Fornitura di benzina per il mese di giugno.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per la costituzione di un consorzio fra Comuni per l'approvvigionamento degli ortaggi e delle frutta.

Fondo a disposizione dell'Ufficio V (piano regolatore) per la compilazione di una pianta del piano regolatore alla scala 1:500.

Acquisto di quadrupedi per il servizio della N. U.

Provvedimenti per la mancata stipulazione delle convenzione fra il Comune di Roma e quello di Montecompatri relativa all'assistenza sanitaria nella tenuta Pantano-Borghese.

Stipendi ai cancellieri di conciliazione.

Confezione vestiti d'estate per il personale della Nettezza Urbana.

Riattamento dell'impianto per l'illuminazione elettrica dell'Ufficio del lavoro al Palazzetto della Farnesina.

Comunicazione di deliberazione dell'Azienda delle Tramvie municipali per i quadri di manovra della sottostazione di piazza d'Armi.

Remozione fanali a gas inattivi.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per il conferimento delle denominazioni di via Marna e di via Piave a due strade di Roma.

Rilascio di patenti per vetturino. — In esecuzione di analoga deliberazione dell'on. Giunta Municipale, l'Ufficio di P. U. è incaricato del rilascio di patenti per vetturino.

Tali patenti hanno carattere strettamente provvisorio fino al termine della guerra e sono rinnovabili ogni sei mesi, subordinatamente all'effettivo esercizio del mestiere da parte degli intestatari e al loro corretto contegno in servizio. Coloro che avessero interesse a conseguire tali patenti, potranno recarsi fino al giorno 21 luglio all'Ufficio di P. U. (via Campidoglio 6 p. II°) dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno, esclusi i festivi, per regolarizzare le domande all'uopo presentate.

Si rende noto che nell'assegnazione delle patenti sarà data la preferenza:

1° Ai mutilati o reduci di guerra riformati per ferite o malattia contratta a causa del servizio militare, sempre che risultino idonei alle funzioni da vetturino;

2° ai figli di padre vetturino o che eserciti o che abbia esercitato mestieri affini (cocchiere, carrettiere);

3° a coloro che attualmente esercitano i mestieri di cocchiere o carrettiere.

A parità di condizioni sarà data la preferenza a coloro che dimostreranno di avere parenti al fronte.

Il presente avviso esclude ogni particolare e ulteriore invito agl'interessati da parte dell'Ufficio.

La concessione è subordinata all'obbligo di prestare servizio di notte o nelle ore che saranno determinate dall'Ufficio.

Elenco delle scuole estive. — A cura del Comune di Roma sono state aperte le seguenti scuole estive: Appia Nuova - Vitt. Da Feltre M. - E. De Amicis M. e succ. - G. Vecchio M. - G. T. Arquati - G. Carducci (compresa S. Croce e succursale) - XX Settembre M. e succ. - Principe di Piemonte - Porta Metronia - F. Venezian M. compreso F. Canini) - R. Elena M. (compreso E. Pestalozzi M.) - R. Bonghi M. (compreso Dante M. e V. Giusti) - Vitt. Em. III° M. (compreso A. Saffi M.) - A. Baccarini (compreso V. Rosmini e Esquilino) - Borgo S. Spirito - V. Bramante Lazzari - V. Ostiense - E. De Amicis F. e succ. - A. Cairoli F. - V. Giobbonari (compreso Bixio e G. Milli) - G. Vecchio F. - R. Bonghi F. (compreso Dante, Vitt. da Feltre F. e alunne di via Giusti) - XX Settembre F. - F. Venezian F. (compreso M. Coppino) - R. Elena F. (compreso E. Pestalozzi F.) - Vitt. Em. III° F. (compreso A. Saffi G.) - S. Quintino (compreso V. Cairoli) - w. Mameli F. - Fornetto - R. Margherita F. V. Cisterna - V. Flaminia - L. Pianciani M. - Villa Panphili; G. Mameli M.; G. Mameli F. R. Margherita M. e succ.; R. Margherita F.; Via Cisterna; S. Pancrazio; Borgo S. Spirito; 2 ottobre 1870 - Villa Umberto I°; Umberto I° F. E. Ruspoli V. Flaminia e succ. C. Armellini; L. Pianciani M. L. Pianciani F.; Via Umiltà; Via Incurabili; L. Settembrini P.zza Irlanda; A. Gabelli A. Cairoli M. A. Cairoli F. - Monte Mario.

Per gli utenti delle acque Vergine Felice e Paola. — Il ruolo degli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola a bassa pressione per l'anno 1918, compilato in base al ruolo dell'anno precedente ed alle successive variazioni debitamente denunciate ed accertate trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio Comunale delle Imposte e Tasse, in via del Campidoglio N. 10, p. 3°, e vi rimarrà per lo spazio di giorni 8, a datare da oggi.

Ufficio Annona. — L'Annona comunica i seguenti prezzi per oggi. Spacci di via E. Quirino Visconti, via Florida, via Marche, P. del Popolo. Cavoli da L. 0,35 a L. 0,40 — carota 0,05 l'una — radiche gialle 3 per 0,10.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio e Industria di Roma comunica la costituzione di un «Comité Montenegrin d'Etudes Economiques et Financières» con sede in Ginevra: Rue de Candolle 15.

Il nuovo Ente è di diretta emanazione del Governo del Montenegro e tenderà allo sviluppo delle relazioni economiche con l'Italia.

Gli industriali e commercianti che fin d'ora hanno intendimento di avvisare ai mezzi per iniziare o intensificare i loro affari nel Montenegro, specialmente per il dopo-guerra, potranno opportunamente rivolgersi al detto Comitato.

Commemorazione di Battisti, all'«Augusteo». — Ieri sera, alle ore 21 e 30, all'Augusteo, sfarzosamente illuminato, adorno di bandiere delle nazioni alleate, alla presenza di numeroso pubblico di uomini politici e varie autorità civili e militari, per iniziativa dell'Associazione, politica tra gli italiani irredenti del Comitato per lo accordo tra le nazionalità oppresse dall'Austria della Commissione Centrale di Patronato per i fuorusciti adriatici e trentini, della «Dante Alighieri» della Democrazia Sociale irredenta, della legione volontari trentini «Trento Trieste» della Unione Economica Nazionale è stato commemorato il 2° anniversario del martirio di Cesare Battisti.

Il discorso commemorativo è stato pronunziato dal maggiore Giurati, mutilato di guerra, ascoltato religiosamente e molto applaudito.

Parlarono inoltre l'assessore Valli per il Sindaco di Roma, e l'on. Bissolati che seppero mettere in giusto rilievo il martirio di Battisti suscitando negli ascoltatori viva ed intensa commozione.

Infine anche il tenente trentino Aurelio Nicoldi, cieco di guerra, prese la parola per la legione dei volontari trentini.

La manifestazione ebbe un alto significato italiano.

Una dottoressa. — La signorina Grazia Pasquali, figlia del prof. Luigi, ha ottenuto a pieni voti assoluti la laurea in Medicina e Chirurgia.

Rallegramenti.

Necrologia. — A soli 19 anni, per malattia contratta sotto le armi, è morto l'aspirante ufficiale dei bersaglieri Armando De Angelis.

Ai parenti tutti, ed in particolar modo, allo zio, amico nostro carissimo, comm. Teofilo De Angelis giungano le nostre più vive condoglianze.

Scuola civile di aeronautica. — La presidenza del Comitato della Scuola Civile di Aeronautica invita il corpo insegnante e gli allievi a riunirsi alle 16,15 di oggi, in piazza di Spagna, ove si troverà il «Gagliardetto» dell'Istituto, per muovere uniti a Villa Umberto e poscia prender parte al Corteo che si recherà a Piazza Farnese.

Eguale invito la Presidenza stessa rivolge agli Aviatori francesi che si trovassero in Roma e che volessero onorare il loro presenza gli allievi italiani.

Istruzione - Educazione - Conferenze

La «Terenzio Varrone». — Oggi 14, alle 18 al Colosseo, solenne commemorazione e racconto sintetico degli avvenimenti della Indipendenza degli Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776, e della rivoluzione di Francia, dalla presa della Bastiglia, 14 luglio 1789. Oratore il prof. re Nispi - Landi, presidente. Una rappresentanza prenderà parte al gran Corteo.

Unione «Storia ed Arte». — Oggi, domenica, per cura della «Storia ed Arte» Everardo Pasta, nell'anfiteatro della Quercia del Tasso, sul Gianicolo, alle 18, parlerà sul tema *Della difesa di Roma, alla morte d'Anita Garibaldi*. Giuseppe Tronti dirà suoi versi patriottici. Tutti possono liberamente intervenire.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il cocainomane. — Nel cuore portiamo ferite che non rimarginano mai, ma il cui dolore è lenito efficacemente dagli uomini con ogni sorta di illusioni gaudiose che può dare la fede, la cultura, la ricchezza. Da queste illusioni nasce la speranza, dalla speranza la calma e la forza di opporsi ai mali della vita. Se togliete all'uomo una di queste potenti medicine dell'anima, eccolo caduto nella perdizione, ed egli crederà di ingannare le sue sofferenze ricorrendo a due forme di suicidio: quello che si effettua violentemente mediante un'arma, e quello che gli procura certamente un veleno. Perciò nella storia delle più oscure miserie umane sono state e sono ancora in'onore l'assenzio, la morfina, la cocaina ecc.

Ieri a un tal Del Greco diciottenne abitante in via XX Settembre 46, venne offerto un tubetto di cocaina da una delle tante spacciatrici, ahimè! quanto a torto spensierate donnine che.... allietano di lor galosme i silenzi notturni della Capitale. Il Del Greco, secondo le confessioni sue fatte al commissario di P. S., fu lieto di ritornare all'albergo con questa specie di tesoro, poichè soleva farne un uso costante, egli essendo troppo precocemente afflitto da mille tristezze. La cocaina nella sua agitata contingenza è stata la fata bianca che gli riconciliava il riposo, il sonno, l'oblio. - Ieri però il Del Greco, appena fu a letto, ne aspirò tanta che ebbe forti attacchi di convulsione, dopo i quali s'immerse in un sonno profondo. - Egli intanto aveva già allarmato i padroni dell'albergo, che lo fecero risvegliare da una guardia, dalla quale il Del Greco fu accompagnato all'ospedale.

E' triste, dopo ciò, considerare che, nonostante le proteste di giornali e di uomini politici, continui a girare questo terribile veleno che finisce di demolire proprio quegli uomini e quelle donne che nella vita hanno perduto la loro battaglia. - Verso i quali la società dovrebbe essere prodiga di tutta la pietà e di ogni cura, non esclusa quella della coercizione al fine buono di sbarrare la via a tanto male.

Risse. — Il carrettiere Pietro Moretti di a. 61 ieri mattina nella tenuta Granarolo venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al fianco sinistro.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Ieri sera in via Tasso, Tucci Giulia di a. 41 e la figlia Giuseppa di a. 14, per futili motivi venute a lite con Fedeli Biadina di a. 50, riportarono lievi contusioni.

All'ospedale di S. Giovanni, furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Vigilate i bambini. — Ieri alle ore 18.30, nel cortile della propria abitazione in via della Balduina 15, Margherita Bernardini, mentre giocava cadde in una vasca d'acqua.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Mortale disgrazia. — La domestica Valerio Rosa di a. 10, ieri sera affacciata alla ringhiera delle scale dello stabile in via Muzio Clementi 18, cadde nella tromba riportando contusioni gravi in varie parti del corpo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Investimento. — La portinaia Lucchini Rosa di a. 41, ieri alle ore 19, in via del Tritone fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Scontro tramviario. — Ieri alle ore 12.15 in via del Tritone angolo via Due Macelli, un tram municipale della linea 28, fu urtato da un tram della linea 16.

All'urto Paolo Fujer di a. 16 ab. in via Principe Amedeo 223, che trovavasi sul predellino del tram municipale, riportò contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Incidente automobilistico. — Ieri alle ore 15.30 in via Salaria, un automobile carico di mattoni, causa la rottura di freni andò a precipitare in un fosso.

Bernardoni Luigi di a. 40, Falzirani Nicola di a. 37 Angeli Fabio di a. 24, che trovavansi nell'interno del veicolo, furono sbalzati al suolo riportando gravi contusioni.

Vennero medicati al Policlinico.

Il solito sconosciuto. — La notte scorsa il soldato Lavelloni Luigi di a. 20 nei pressi della propria abitazione Viale dei Mare 69 intromessosi per sedare una rissa sorta fra alcuni giovinastri rimasti sconosciuti riportò una ferita di coltello al ventre.

Accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

TEATRI di ROMA

«ANDREA CHENIER» AL «COSTANZI».

La bella e suggestiva opera del m. Giordano è tornata ieri sera graditissima sulle scene del Costanzi, e vi è tornata in una pregevole edizione, che ha riscosso il plauso unanime del pubblico, convenuto, come sempre, in folla. Protagonista di grandi mezzi apparve il tenore comm. Piero Schiavazzi, non nuovo, del resto, ai successi nella parte di *Chenier*.

Egli cantò con slancio grande, facendosi anche notare per la evidente linea drammatica conferita al personaggio, ed ebbe, naturalmente, applausi vivissimi, a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Divise con Piero Schiavazzi gli onori della serata la sig.na Anna Contelli, che impegnò con grazia squisita la soave figura di *Maddalena di Coigny*: la difficile parte le consentì di mettere in rilievo le sue doti di artista dalla bella voce, educata ad ottimo metodo di canto, e la suggestiva drammaticità della sua azione scenica.

Si fece assai apprezzare anche il baritono Capelluti Altomare, che nella parte di *Gerard* riaffermò le sue ottime qualità di cantante e di attore.

Benissimo le parti minori, tra le quali ci piace ricordare la signa Salvadori, il Marcucci, il Vincenzi che, come è noto fa una riuscitissima macchietta del *Sanculotto*, la Wurmser e il Salvadori.

Con gli artisti venne festeggiato anche l'egregio m. Giovanelli, al quale si deve l'accurata concertazione, di questo nuovo spettacolo, che avrà certo numerose repliche.

— Oggi due rappresentazioni: di giorno *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, e di sera, in spettacolo di gala, replica dello *Chenier*.

— Domani unica rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* con Lea Tamburello e Gennaro De Tura. Martedì prima di *Fedora*, protagonista Gemma Rosini.

LA «CARMEN» AL «MORGANA»

La *Carmen*, in una esecuzione eccellente, richiamò ieri sera pubblico enorme. La parte dell'immortale eroina di Bizet era affidata a Teresa Mannarin-Barboris, che ne dette una interpretazione veramente pregevole. Ella apparve ancora una volta attrice e cantante di grandi mezzi ed il pubblico la festeggiò molto alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

Il tenore Cosmo, poco felice nel primo atto si è sollevò nei seguenti, dando bel rilievo drammatico alla parte di *Don José*. Egli ha bel volume di voce fresca e sicura, e dovette concedere il bis della romanza del *fiore*. Un buon *Toreador* il baritono Anclone ben noto al pubblico e ottima *Micaela* la Di Marzio.

Lodevoli le parti minori ed i cori. Belle le danze eseguite da un piccolo corpo di ballo, istruito dal prof. Cordova.

Affiatata, e sicura l'orchestra concertata e diretta dal valente m. Aldo Canepa, che il pubblico volle alla ribalta insieme con tutti gli artisti.

Decorosa la messa in scena.

— I due spettacoli di oggi sono in onore della *giornata francese*: con *Carmen*, di giorno, *Rigoletto*, di sera.

LE «CINQUE PARTI DEL MONDO» ALL'«ADRIANO».

Teatro esaurito, iersera, per la riesumazione della graziosa operetta del Caballero posta signorilmente in scena dalla «Novissima». Benissimo la Bartoli, la Minoretti, il Ferri, il Verseri, e il De Ponti. Esilarante come al solito il Pietromarchi che creò una gustosa macchietta dell'astronomo innamorato. Sfarzosi i costumi e la messa in scena.

— Oggi alle 17.30 e alle 21 due recite di gala per la festa naz. francese con la replica delle *Cinque parti del mondo*. Negli intermezzi verranno suonati gli inni degli alleati e, dopo il 2° atto l'artista Bartoli canterà l'inno: *Italia! Italia!* di Alberto Gasco, parole di Pedrazzoli.

Quirino. — Teatro affollato di pubblico elegantissimo ieri per lo spettacolo in onore di Ugo Farulli che si ebbe le più festose accoglienze. Salutato da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena fu calorosamente applaudito ad ogni atto della commedia di Marlowe: *Quando i cavalieri erano prodi*, di cui è interprete mirabile per brio e comicità.

Oggi doppio spettacolo con la replica di *Quando i cavalieri erano prodi*. Nella diurna si replicherà anche il bozzetto di Franco Liberati, *Storia russa*.

Martedì ultima rappresentazione della Comp. Farulli e mercoledì prima recita della comp. Palmarini-Wnorowska con *Resa a discrezione* di Giacosa.

Nazionale. — Nei due spettacoli di oggi si replicheranno *Bohème* di giorno e *Faust* di sera.

Manzoni. La brillante commedia di Rocco Galdieri *Cucù settè* ebbe ieri pienamente confermato il successo della prima sera, e si replica nella diurna di oggi nella serale *A Santa Lucia*.

Salone Margherita. — Petrolini dà oggi due spettacoli con *Romani de Roma*.

«FERMO IN POSTA» DI M. GIAQUINTO AL «VALLE».

Può essere pericoloso scrivere contemporaneamente due lettere: tanto più pericoloso quando si compie tale operazione al momento di prender parte ad uno spettacolo di beneficenza e quando si teme di essere sorpresi da una moglie gelosa.

E chi ne sa qualche cosa è il sig. *d'Arneri*, protagonista della nuova commedia di Marcello Giaquinto, rappresentata ieri sera al *Valle* con fortuna dinanzi ad un pubblico folto ed elegante.

Perchè bisogna sapere, che d'Arneri ha ricevuto due dichiarazioni per iscritto da due signore, che si celano sotto gli pseudonimi di veste azzurra e ventaglio di piume e lo invitano a rispondere fermo-posta.

Le risposte sono per l'una di alta adesione, per l'altra di dignitoso rimbrotto coniugale.

La moglie gelosa, *Luciana*, fa rubare due lettere da un'amica, *Wanda*: Wanda si sdegna con d'Arneri ma egli la sa lunga; le fa la corte; la debella... ma c'è un altro ma purtroppo è sorpreso tre volte: da un amico - e questo è poco male - dal marito di Wanda - e qui le cose cominciano a complicarsi - dalla propria moglie e ciò costituisce la massima delle jatture.

Riesce, alla meglio, tuttavia a calmare la sposa tradita; ma - un altro ma ancora - nuove preoccupazioni lo attendono Veste azzurra nonchè la moglie gelosa, che voleva aver la prova della leggerezza di lui e proprio a veste azzurra d'Arneri aveva scritto dicendole il suo amore.

Eppure - oh sorpresa! - la moglie diviene tutta dolce e amabile d'un tratto: e il mistero si spiega: d'Arneri aveva scambiato le buste delle due risposte a Veste azzurra era giunta quindi la lettera indignata!

Conclusione: d'Arneri appare innocente e si ritrova con una moglie affettuosa e due amanti!

La commediola è ricca di trovate comiche e di scene vivaci forse per la tenuità della trama tre atti sono un po' troppi, ma il dialogo agile e garbato fa ascoltare tutto il lavoro piacevolmente.

Il Sergi e la Bissone, due artisti noti ed apprezzati furono protagonisti eccellenti, ed ebbero dei volenterosi ed ottimi compagni in una gruppo di gentili signorine, Jone Morino, Renata Liberati, Ofelia e Bianca Di Tullio, nei sig.ri Pasquali, Emili, Dorelli, Liberati, Savo e nello stesso autore Marcello Giaquinto, che col suoi interpreti fu ripetute volte acclamato al proscenio.

Alle gentili attrici fu reso largo omaggio di fiori.

Da ultimo il cav. Gelli suscitò vivo entusiasmo nel suo svariato e divertente repertorio canzonettistico, di imitazioni e di parodie.

F. G.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria e Pagliacci.* - ore 17.30 *Andrea Chénier.* - ore 21.

Quirino. — *Quando i cavalieri erano prodi.* - ore 17 e 18 e 21.15.

Nazionale. — *Bohème* - ore 17.30 - *Faust* - 21.15.

Adriano. — *Le cinque parti del mondo* - ore 17 e 21.

Manzoni. — *Cuccu' settè* - ore 18. - *A Santa Lucia.* - ore 21.15.

Morgana. — *Carmen* - ore 17.30. - *Rigoletto* - ore 21.15.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olympia — Spettacoli continuati dalle ore 17 in poi.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 13 Luglio 1918

Bari	77	71	12	23	75
Firenze	36	55	44	11	6
Milano	80	6	17	24	49
Napoli	30	15	83	82	34
Palermo	4	80	83	28	34
Roma	68	29	32	86	51
Torino	35	22	59	53	46
Venezia	39	19	17	14	61

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» - ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri s'adunò ieri mattina a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Orlando.

Il Consiglio ha approvato:

1° Provvedimenti per assicurare la continuazione ed il regolare funzionamento dei pubblici servizi affidati all'industria privata.

2° Norme per la dichiarazione di soggiorno da parte degli italiani irredenti.

3° Norme relative all'esame di avanzamento a sotto brigadiere delle guardie di città.

4° Limite di stipendio per il diritto all'aumento sessennale.

5° Ordinamento degli studi nei collegi militari.

6° Provvedimenti relativi al rifornimento di quadrupedi.

7° Riduzione, per la durata della guerra, del termine per esercitare la facoltà di opzione della cittadinanza italiana o straniera.

8° Schema di Decreto riguardante gli aspiranti ufficiali di complemento della R. Marina.

9° Schema di Decreto riguardante le disposizioni del D. L. 9 settembre 1917 n. 1549 sulla conferma dei direttori e maestri provvisori e supplenti.

10° Rettifica al D. L. 14 aprile 1918 col quale sono state apportate alcune variazioni ai ruoli organici delle RR. Scuole Tecniche.

11° Proroga del termine della scadenza di due consiglieri della Sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio Superiore.

12° Modifica all'art. 10 della legge 8 aprile 1906 n. 142 relativo al pagamento di retribuzioni e compensi a favore del personale delle scuole medie governative.

13° Esonero del pagamento della tassa pel diploma di maturità per gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate da terremoti.

14° Schema di Decreto che autorizza una maggiore spesa per la prosecuzione delle opere dipendenti dal terremoto del 26 aprile 1917.

15° Proroga dei termini stabiliti dalla legge 10 luglio 1914, n. 665, recante provvedimenti per la Sardegna.

16° Nuovi provvedimenti per il credito agli Enti morali del Lazio.

17° Intensificazione della coltivazione delle miniere di zolfo.

18° Schema di Decreto che completa gli art. 5 e 7 della legge 26 giugno 1918 n. 888 nei riguardi della lotta contro le cavallette.

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Losre ha interrogato i Ministri dell'Interno e degli Esteri «per conoscere quali provvedimenti intendano prendere in confronto dell'eccezionale e pietosa condizione nella quale si trovano e si troveranno maggiormente in avvenire fino al momento della loro completa e prossima liberazione le persone rimaste od obbligate a rimanere nei paesi invasi e specialmente quelle dell'alta montagna — per quanto concerne il loro rifornimento viveri — e se questo potrebbe venire effettuato per speciali convenzioni internazionali direttamente da una Croce Rossa di Nazione neutrale.

La pesca in Sardegna

I Ministri dell'agricoltura, dei lavori pubblici e del tesoro sono stati pregati d'esaminare un progetto per la cultura razionale e industriale degli stagni salsi della Sardegna. Le spese dovrebbero essere coperte parte dalla guerra-regia. Avrebbero lavoro circa 600 pescatori.

Il progetto mira specialmente alla cultura intensiva dello stagno di *Santa Gilla*, che ha la circonferenza di 60 chilometri ed è ricco di pesci e di uccelli.

Per una spedizione scientifica in Somalia

S. M. il Re ha concesso il suo patrocinio ad una spedizione di carattere scientifico-economico nell'alto e nel medio bacino dell'Uebi Scebeli nella Somalia che la Società Geografica Italiana s'accinge ad organizzare di pieno accordo col Ministro Colosimo e col concorso del Ministero delle Colonie.

L'on. Gallenga a Parigi

(S) **Parigi**, 13: Il Sottosegretario di Stato italiano on. Gallenga è giunto stamane a Parigi ricevuto alla stazione dal Ministro delle Colonie, Simon, dall'Ambasciatore d'Italia, conte Bonin, e da numerose personalità civili e militari.

Gl'insegnanti d'Italia ai colleghi francesi

L'on. Sciaipia, nella sua qualità di Presidente dell'Unione Generale Insegnanti Italiani, nella ricorrenza del 14 luglio, ha rivolto agli insegnanti di Francia un nobilissimo saluto.

Nuovi orari dei treni

Oltre ai nuovi servizi temporanei estivi già stati attivati recentemente altri ne verranno attivati col giorno 15, a completamento del servizio dei treni ordinari, nelle presenti contingenze necessariamente limitate.

Sulla linea **Torino-Aosta** verrà stabilita fino a tutto il 1° settembre p. v. una coppia di treni, con partenza da Torino, alle ore 10.5, in coincidenza a Chivasso col treno che parte alle 7 da Milano e con arrivo ad Aosta alle ore 13.30; partenza da Aosta alle ore 16.5, ed arrivo a Torino alle ore 19.40, in coincidenza a Chivasso col treno serale per Milano ed a Torino col direttissimo 9 per Genova.

Una nuova coppia di treni sarà istituita fra **Torino e Pinerolo** con partenza da Torino alle 11.35 e da Pinerolo alle 12.50.

Fra **Milano, Genova e Ventimiglia** saranno pure istituiti nuovi treni, fino a tutto il 5 settembre p. v. e cioè un diretto in partenza da Milano alle 8.45 con arrivo a Genova alle 12.25 coincidendo a Sampierdarena col treno che parte da Genova alle 12.30 per Savona, il quale proseguirà fino a Ventimiglia arrivandovi alle 18; in coincidenza col treno delle 7 da Torino per Savona. Altro treno verrà istituito in partenza alle 10.40 da Genova a Savona.

In senso inverso il nuovo treno partirà da Ventimiglia alle 11.45 con arrivo a Savona alle 16.10, in coincidenza col treno delle 16.39 per Torino, ed a Genova alle 18.1, con prosecuzione su Milano a mezzo di un nuovo diretto in partenza alle 18.50 ed in arrivo a Milano alle 21.45.

Fra **Novi, Busalla e Genova** saranno poi istituiti fino a tutto settembre un treno in partenza da Novi per Genova (via Mignanego) alle 5.55, un altro da Busalla per Genova alle 7.55, un altro da Genova per Busalla alle 17.35 ed inoltre verrà prolungato da Ronco a Novi il treno che parte da Genova alle 15.40.

Altra coppia di treni, estivi, verrà istituita tra Genova e Busalla, con partenza rispettivamente da Genova e da Busalla alle 9.20 e alle 21.40.

Fra **Acqui, Ovada, e Genova** pure fino al 30 settembre verrà istituita una coppia di treni giornalieri, con partenza da Acqui alle 20.30 e da Genova alle 7.20.

Un'altra coppia di treni settimanali sarà istituita sulla linea stessa. Uno in partenza da Acqui nei giorni susseguenti ai festivi alle 5.30 e l'altro da Genova nei precedenti ai festivi alle ore 17.5.

Fra **Varese e Portoceresio** sarà attivata fino a tutto settembre p. v. una quarta coppia di treni; prolungando fino a Portoceresio il treno che parte da Milano alle 15.55 ora limitato a Varese, ed originando a Portoceresio, con partenza alle 7.27 il treno che parte da Varese alle ore 8, con arrivo a Milano, alle 9.12.

Sulla linea **Terni-Aquila** sar[à] anticipata dalle 2.50 alle 1.20 la partenza del treno per Aquila, per migliorarne la coincidenza col treno notturno proveniente da Roma.

Infine saranno riattivati fino a tutto il 13 settembre i treni fra **Napoli e Taiasa** con partenza da Napoli 7.40 e da Taiasa alle 12.20.

Per gli orfani della guerra

Nel Ministero dell'interno sotto la presidenza del sen. Bava Beccaris radunò il Comitato Nazionale per gli orfani di guerra, e come suo primo atto di omaggio e di fede, inviò a S. E. Diaz il seguente telegramma:

«Comitato Nazionale per gli orfani di guerra nell'odierna adunanza esprime la sua viva ammirazione all'Alto Comando dell'esercito e dell'armata ed a tutti i valorosi combattenti riaffermando il suo proposito di perseverare nella più fervida ed amorevole opera di assistenza agli orfani dei morti per la Patria.

Presid. Com.: *Bava Beccaris*».

Passando alla trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, avuta comunicazione dell'approvazione dei regolamenti esecutivi della legge per gli orfani di guerra, il Comitato costituì la Giunta Esecutiva così:

Bava Beccaris pres. — on. Peano vice pres. — on. Sanjust di Teulada — vice ammiraglio Chierchia — ing. Dante Ferraris — comm. Mario d'Amelio — comm. Pironti — comm. Zapelloni.

Quindi stabilì i criteri di massima per l'assegnazione dei fondi per il 2° semestre 1918 ai Comitati Provinciali già costituiti in tutte le provincie agli enti provinciali dipendenti dagli Istituti Nazionali per gli orfani dei contadini e l'assistenza civile e religiosa, nonchè, per l'attuazione dei propri fini specifici, alle due Opere Nazionali: principe di Piemonte per la gente di mare, ed Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Espresse parere favorevole per la rappresentanza del Comitato Nazionale dell'Ente Nazionale di assistenza degli orfani degli italiani all'estero morti in guerra costituitosi in Roma e per l'erezione in ente morale dell'Orfanotrofio S. Secondo in Ventimiglia.

A titolo d'incoraggiamento concesse sussidi al Patronato Prov. di Palermo per l'impianto di un laboratorio ed all'Istituto orfani di guerra di Torino e di Grugliasco.

Provvide infine in merito a deliberazioni di spese varie proposte da alcuni Comitati provinciali.

Esaurito l'ordine del giorno il Comitato Nazionale sarà riconvocato a domicilio.

Ministero Guerra

GLI OPERAI AI SOLDATI COMBATTENTI.

Gli operai militari del proiettificio Ansaldo della «Fiumara» hanno preso l'iniziativa di una manifestazione di ammirazione e di amore ai soldati combattenti ed hanno raccolto fra tutta la maestranza la somma di L. 2.000 che hanno rimesso a S.E. il Gen. Diaz col seguente indirizzo:

— A S.E. il generale Diaz ed all'esercito eroico che sul Montello e sul Piave difende la Patria le maestranze femminili e maschili dello stabilimento Ansaldo «Fiumara» per munizioni di guerra inviano le espressioni della loro commossa gratitudine e pregano che la somma di L. 2.000, qui inclusa, raccolta per unanime sottoscrizione venga destinata (in ragione di L. 100 per ognuno) ai primi soldati nullatenenti che S.E. crederà premiare con una licenza per atti di valore compiuti nella presente vittoriosa controffensiva.

Ministero Pubblica Istruzione

IL MINISTRO BERENINI A BARI

Il Ministro della Pubblica Istruzione aderendo all'invito della *Trento e Trieste* di Bari, è partito ieri sera alla volta di quella città per celebrare la festa in onore della Francia e nazioni alleate nella lotta per la civiltà e il diritto.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

[illegible]

Il corrispondente serico del Ministero a **Tokio** telegrafa in data 6 corr.:

«Mercato seta fermo, quotasi Shinshu L. 1/2 Yen 1.570. Cambio Yen su Francia a 4 mesi Frs. 3.30 - Mancanza foglia gelso causerà diminuzione raccolta estiva».

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 13 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra n. 1147

Nel pomeriggio di ieri l'avversario con grossi nuclei moventi a ventaglio iniziò l'attacco della posizione del Cornone (Pendici sud del Sasso Rosso) ma fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio lo attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo fino alle trincee di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno; due ufficiali e 64 soldati vennero fatti prigionieri e 4 mitragliatrici furono catturate dal nostro valoroso reparto.

— Sul rimanente della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

— Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la Val Frenzela e la Val di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

— L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa. Dieci velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scaroni ha raggiunto la sua trentesima vittoria aerea.

DIAZ.

IN ALBANIA

ALBANIA. — Nostre truppe tengono il contatto con la nuova linea avversaria a nord del Semeni; ad oriente del Basso Devoli (Nord di Berat) colonne nemiche in ritirata vennero nella notte sul 12, attaccate e disperse da nostri riparti.

Tra Semeni e Vojussa seguita il rastrellamento del terreno e la raccolta del bottino. Il numero dei prigionieri da noi catturati dal giorno 6 supera i 1800 tra i quali 61 ufficiali.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 12 - Comunicato serale:

Un tentativo nemico, stamane, in vicinanza di Bucquoy è stato respinto con perdite. L'artiglieria nemica è stata alquanto attiva nel settore di Hinges.

◆ (S) **Londra**, 13. Comunicato pom. — Catturammo ieri 118 prigionieri e alcune mitragliatrici durante operazioni di dettaglio in vicinanza di Vieux-Berquin, di Merris e a nord di Hamel. Un tentativo di incursione nemica a nord di Meteren è stato respinto.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 12 — Ufficiale delle ore 23:

Le nostre truppe hanno condotto stamane un brillante attacco sopra un fronte di cinque chilometri fra Castel e il nord di Mailly-Raineval. Tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti. Ci siamo impadroniti del villaggio di Castel, della fattoria di Anchin e di un certo numero di boschetti, fortemente organizzati. In qualche punto il nostro progresso ha raggiunto la profondità di due chilometri. Abbiamo fatto oltre 500 prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

(S) **Parigi**, 13 — Ufficiale delle ore 15:

Fra Montdidier e l'Oise i francesi durante la notte spinsero innanzi i loro avamposti di 500 metri nella regione della fattoria a Porte.

Parecchi colpi di mano eseguiti dai francesi a nord dell'Avre, nella regione dell'Oise, sulla Marna e in Champagne procurarono loro prigionieri.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 12 — Comunicato dello S. M.:

Nella regione di Chateau Thierry il nemico ha tentato senza successo di avvicinarsi alle nostre trincee e il nostro fuoco gli ha inflitto perdite.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 12 (*serale*).

Combattimenti locali a sud-ovest di Bailleul e sulla riva occidentale dell'Avre.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht. — A sud-ovest di Bailleul parecchi attacchi di forti reparti inglesi furono respinti. Puntate notturne nemiche a nord di Albert non riuscirono.

Ad un vivo combattimento di fuoco sulla riva orientale dell'Avre succedettero fra Castel e Mailly parziali attacchi francesi ripetuti dal nemico nel pomeriggio presso Mailly ed a sera su tutta l'estensione del settore di combattimento, dopo rinnovata preparazione di artiglieria della maggiore violenza. A Castel e nella fattoria di Anchin il nemico si è mantenuto. Ad est di questa linea i suoi attacchi si infransero dinanzi ad un nostro contrattacco.

Gruppo del principe ereditario tedesco. — Tra l'Oise e la Marna l'attività di combattimento rimase viva. Reiterate puntate nemiche a nord di Longpont ed a sud dell'Ourcq furono respinte.

Gruppo del principe Alberto. — Nei modi Vosgi e all'Hartmannsweilerkopf l'attività di combattimento fu viva. A nord-ovest di Pont-à-Mousson e nella depressione della Fave puntate notturne nemiche non riuscirono.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 12 — Ufficiale

Verso Staravina un distaccamento d'assalto bulgaro che era riuscito momentaneamente a prendere piede nelle posizioni serbe è stato immediatamente ricacciato.

— In Albania le nostre truppe hanno continuato a progredire da una parte e dall'altra del Devoli, sulla riva destra si sono impadroniti dell'altura di Komjani e sulla riva sinistra hanno spazzato tutta la regione montagnosa compresa fra il Devoli e la Tomorica, eccetto un'altura che domina il confluente, ove il nemico si è organizzato e continua la resistenza.

— Il totale dei prigionieri caduti nelle nostre mani supera i 400.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 12 — Comunicato del Min. dell'Aeronautica:

"I nostri velivoli hanno bombardato tre aerodromi nemici con successo nella notte dell'11 corr. provocando incendi in due di essi. I binari morti di Sarrebourg sono stati pure attaccati.

Tutte le nostre macchine sono tornate.

(S) **Londra**, 12 — Nove tonnellate di proiettili sono state lanciate sui raccordi ferroviari delle retrovie nemiche. Tre apparecchi tedeschi sono stati abbattuti e due costretti ad atterrare. Tre nostri mancano.

INFORMAZIONI ESTERE

COMMENTI AL DISCORSO DI HERTLING

(S) **Parigi**, 12 — La stampa constata generalmente che il discorso di Hertling non costituisce un avvenimento sensazionale. Esso dimostra soltanto che la politica dell'impero rimane immutata e che l'accordo è completo fra il Governo, la Direzione suprema dell'esercito e il *Reichstag*, sul quale, dice il *Petit Journal* Hertling ha incontestabilmente guadagnato la partita.

L'*Homme libre* si domanda se il conte Hertling non ha pronunciato il suo ultimo discorso, poichè sembra evidente che i giorni di Hertling sono contati. Il discorso rispecchia incontestabilmente il bisogno di pace della Germania.

I giornali commentano principalmente il passo del discorso, nel quale il Cancelliere si è dichiarato disposto a prestare orecchio a serie proposte di pace o a discuterle in ristretto cerchio. Ed affermano tutti che è bene inteso che l'Intesa non cadrà nel tranello tesole, nel quale perderebbe tutti i propri vantaggi.

VOCI INTORNO ALLA MORTE DI HINDENBURG

(S) **Amsterdam**, 11 — Il giornale *Les Nouvelles* dell'Aja ha da fonte bene informata nel Belgio come sia certo che il maresciallo Hindenburg sarebbe morto per congestione in seguito ad un tempestoso colloquio coll'imperatore al Gran Quartiere generale a Spa, il 16 maggio, dovuto a divergenze d'opinione circa l'offensiva verso Parigi. (Dev'essere una vera *nouvelle*... à la main).

LA PENURIA DEI VIVERI IN AUSTRIA PER L'AUTUNNO.

Il *Vorwärts* giornale socialista di Berlino, scrive:

— Le speranze che la dura estate sarebbe stata compensata da un autunno migliore, falliscono. La popolazione non avrà nessun vantaggio dal nuovo raccolto perchè con l'aumento del pane e delle patate si avrà una diminuzione della carne. Il contrabbando dei viveri è tale che solo i ricchissimi possono veramente nutrirsi. L'agitazione prodotta dalle comunicazioni di Waldow al «Reichstag» è fortissima.

LA VITTORIA ITALIANA IN ALBANIA

◆ (S) **Londra**, 13. — Commentando la presa di Berat, la *Westminster Gazette* dice: La presa di Berat corona le operazioni italiane in Albania, che possono ora essere considerate come terminate. Esse permisero di ricacciare gli austriaci che costituivano un pericolo per la vicinanza di Vallona, ed abbreviarono la linea del fronte di oltre 30 miglia. Sono questi i risultati visibili, ai quali si può aggiungere il notevole numero di prigionieri e di cannoni catturati, ma le conseguenze meno evidenti sono probabilmente più importanti.

Gli austriaci che si sono lasciati respingere dalle solide posizioni della regione che offrivano tutti i vantaggi per la difesa diedero prova di mancanza di coraggio e di coesione, e rivelarono nuovamente quanto sono stati scossi dai recenti avvenimenti. La vittoria infuse nuovo ardore negli italiani e completò probabilmente la restaurazione del morale la cui esistenza è stata dimostrata dalla risposta all'ultima offensiva. Lo scopo primitivo degli italiani era semplicemente di molestare gli austriaci e la ripresa di territorio superò l'attesa.

GLI STATI UNITI E IL 14 LUGLIO

◆ (S) **Parigi**, 13. — Lo *Starsand Stripes* pubblica un messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Poincaré al Corpo di spedizione americano in occasione delle manifestazioni organizzate dagli Stati Uniti in onore della Francia.

Il Presidente esprime ammirazione per le truppe che il generale Pershing comanda con tanta autorità. Afferma che i soldati americani riceveranno da tutti gli abitanti e da tutti i loro compagni fraterne accoglienze. Aggiunge poi: «Abbiamo tutti gli stessi scopi, la stessa decisione di continuare, la guerra con tutte le nostre forze fino alla vittoria comune, per liberare il mondo dalla dominazione tedesca e fondare la pace sulla giustizia. Uniti e decisi realizzeremo il nostro scopo e celebreremo ben presto la liberazione delle nazioni e la riparazione dei diritti violati. Viva la Grande Repubblica! Viva il Presidente Wilson».

GRECIA E FRANCIA

◆ (S) **Atene**, 13 — Partendo per Salonicco il Re Alessandro ha diretto al signor Poincaré il seguente telegramma: In occasione della festa nazionale francese che avrò il piacere di passare presso le valorose truppe francesi di Salonicco, che combattono a fianco delle nostre, mi unisco al popolo ellenico per rivolgere a Voi signor Presidente, e alla nobile nazione francese le mie felicitazioni più cordiali e i miei ardenti voti per la grandezza e la prosperità della Francia. Profondamente riconoscente alla Francia per la cordiale amicizia e la benevola protezione dimostrata da un secolo verso la Grecia, e per gli insigni servizi che le ha reso in ogni occasione seguiamo, il popolo ellenico ed io, con animazione e piena fiducia in un felice esito della lotta per la difesa e la vittoria del diritto e della libertà, la resistenza eroica e incrollabile che i figli della Francia oppongono alle formidabili aggressioni del nemico.

LE ADUNANZE JUGOSLAVE DI LUBIANA

La *Reichsbpost* pubblica:

— Ebbero luogo a Lubiana il 29 e 30 giugno adunanze della democrazia jugoslava: rappresentanti serbi e delegati cechi vi assistevano. Si trattò dell'organizzazione del futuro stato jugoslavo sovrano e indipendente, comprendente gli Sloveni, i Serbi e i Croati. Esso avrà per referendum popolare una costituzione regolata per plebiscito. Si abolirà il capitanato distrettuale e provinciale. Si abolirà l'autonomia provinciale dando invece ai comuni competenze larghissime. Un impiegato superiore ferroviario disse che la rete ferroviaria dello stato jugoslavo dovrà essere interamente a disposizione dell'Unione economica jugoslava e non più di Vienna o di Budapest. L'ex borgomastro Hribar disse che i jugoslavi devono confidare nelle loro energie per raggiungere l'indipendenza.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Stoccolma**, 12 — Un telegramma da Pietrogrado in data 11 corrente dice: I bolscevichi hanno ripreso Jaroslaw, occupato dai contro-rivoluzionari. Il Comune di Pietrogrado ha espulso tutti i commissari socialisti ed ha organizzato una commissione di cinque membri con poteri illimitati per la liquidazione del movimento controrivoluzionario. La circolazione dei tram riprenderà su quasi tutte le linee.

La città di Mosca è tranquilla.

(S) **Portland** (Oregon) — La dottoressa Emma Mavirwickstrum, rappresentante della Finlandia negli Stati Uniti ha dichiarato che i finlandesi stabiliti in America sono unanimi nella loro lealtà e devozione per gli Stati Uniti e per la grande causa che li ha mossi ad entrare in guerra. Essi smentiscono adeguatamente le voci secondo le quali la Finlandia sarebbe in procinto di unirsi alla Germania e di dichiarare la guerra agli alleati. Del resto i sentimenti dei Finlandesi furono ben manifesti nell'occasione dell'«Independence Day» quando parteciparono a migliaia ai cortei patriottici che si svolsero in quell'occasione.

(S) **Londra**, 13 — Il *Daily Express* ha da Stoccolma: Gavronsky rappresentante dei socialisti rivoluzionari di Pietrogrado è qui giunto. Egli annunzia che i membri del suo partito sono partiti per Tomsk allo scopo di preparare col governo siberiano la cooperazione con gli alleati. I rivoluzionari di destra si sono schierati a favore dell'Intesa per salvare il regime democratico russo.

(S) **Londra**, 12 — I giornali hanno da Copenaghen: Uno degli assassini del conte Mirbach sarebbe stato arrestato a Mosca l'11 corrente.

GERMANIA

Berlino, 12. — Le settimane senza carne, preannunciate dal segretario di Stato dell'Ufficio approvvigionamenti entreranno probabilmente in vigore nel settembre o nell'ottobre.

◆ (S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: La *Muenchner Neueste Nachrichten* riceve da Vienna: Nei circoli parlamentari si afferma che la discussione circa la situazione militare sui fronti sud-occidentale ed albanese alla Camera avverrà in seduta segreta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13 — L'abate Gauthier, parroco della chiesa di Saint Gervais, il quale ricevette ieri la Croce di Guerra, ha dichiarato al *Petit Parisien* che la visione che egli ebbe nella sua chiesa fu la più spaventevole della sua vita. La chiesa non è ancora riparata e dovrà essere riconsacrata prima di riaprirla al culto. L'abate dichiara che i suoi vicarii furono ammirevoli per l'abnegazione che dimostrarono in occasione della catastrofe del Venerdì Santo.

Una lettera di Barrès segnala da Lafferre che i tedeschi hanno ricominciato a massacrare la cattedrale di Reims. Otto granate da 150 sono cadute il cinque sul pavimento e statue spezzate giacciono al suolo.

GRECIA

(S) **Atene**, 13 — Per sopprimere gli elementi reazionari, i Ministri hanno deciso di operare radicalmente la popolazione civile, i cui elementi sospetti o non desiderabili saranno deportati nelle isole.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Vienna**, 13. Il *Fremdenblatt* pubblica una nota, dalla quale si deduce che il Governo austro-ungarico pone la soluzione austriaca della questione polacca quale condizione per l'approfondimento dell'alleanza, e ciò di fronte alle voci secondo le quali il Governo tedesco si proporrebbe di dichiarare fra breve a Vienna che non aderisce alla soluzione suddetta.

Borse e Mercati

CORSO DEI CAMBI.

L'Istituto Nazionale dei Cambi comunica i seguenti prezzi da applicarsi sino a nuovo avviso:

Acquisto	Chèque	Parigi	L.	187.75 —
»	»	Londra	»	42.50 —
»	»	Svizzera	»	226.50 —
»	»	New York	»	8.78 1/2
»	»	New York	»	8.82 —
	Fonogramma telegrafico			
Vendita	Chèque	Parigi	L.	158.25 —
»	»	Londra	»	43.02 1/2
»	»	Svizzera	»	227.50 —
»	»	New York	»	8.81 —
»	»	New York	»	8.84 1/2
	Fonogramma telegrafico.			
Cambio	ufficiale dell'oro		»	170.34

BORSA DI ROMA - 13 luglio 1918

Consolidato 5 %, contanti L. 84.65 - Rendita italiana 3 1/2 % 81.45 - Azioni Banca d'Italia 1416 - Banca Comm. Ital. 1058 - Credito Italiano 700 - Banca Sconto 624 - Banco Roma 113.50 - Meridionali 511 - Rubattino 965 - Beni Stabili 298 - Immobiliare 353 - Risanamento 292 - Fondi Rustici 206 - Ansaldo 297.50 - Montecatini 154 - Acqua 302 - Carburo 912 - Soda 182 - Colla Concimi 253 - Gas 763 - Fiat 998 - Molino Pantanella 171 - Marconi 185 - Ilva 271.

Nuovamente fermo Rubattino e Carburo sostenuti tutti gli altri valori.

BORSA DI LONDRA

	11	12
Nuovo prestito francese	65 5/8	66 —
Prestito francese 5 %	77 3/4	77 7/8
Nuovi Consolidati	58 —	55 7/8
Egiziano unificato	— —	91 1/4
Rendita italiana 3,50 %	51 —	— —
Rendita Giapponese 4 %	— —	70 3/4
Venezuela	65 3/4	65 1/4
Marconi	3 19/32	3 19/32
Argento in verghe	48 13/16	48 13/16
Rame contanti	122 —	122 —

Amsterdam

Cambio su Berlino guilders	34.35	33.70

Madrid

Cambio su Parigi	63.65	63.65

◆ (S) **Londra**, 13. — *Chèque* su Italia 43,40 a 43,45.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 14 Luglio — S. Bonaventura

Leva il sole alle 4.46 — Tramonta alle 7.44

Leva la luna alle 10.56 m. Tramonta alle 10.32 m.

L'Ave Maria suona alle 8 1/4

Anagramma.

E' la mia razza affine al gregge ovino
Fui re quattordicesimo latino

Spiegazione del giuoco precedente:
Es - er - ci - ti — ESERCITI

Aste, appalti e concorsi

MINISTERO POSTE - 15 luglio - Provvista di 30 mila pali di castagno - L. 450 mille.

ACQUI - OSPEDALE CIVILE - 17 luglio - Vendita stabili cascina Gavazio in 78 lotti.

LUIGI PLATTI: gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 - *Acc.* 8.55 - 15 - 19 (fino a Civitavecchia) - *D.D.* 21 - *D.* 23.
Napoli: *Acc.* 7.50 - 13.30 - 16.35 - 20.30 - 23.10.
Ancona: *Acc.* 5.55 - 12.50 - 14 (fino a Terni) - *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) - *D.* 21.50.
Sulmona: *Acc.* 7.15 - *D.* 17. — - *Acc.* 19 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 - *Acc.* 12.50 (fino a Orte) - 14 - *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte) - *D.D.* 20.35.
Albano: *Omn.* 6.16 - 19.10.
Frascati: *Omn.* 6.10 - 12.10 - *Misto* 19.20.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno (via Ciampino): 7.5 - 18.30.
Viterbo: 7.6 - *merci viagg.* 9.30 - 18.1.
Ladispoli: 7.10 - 9.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 8.23 - *D.* 6.45 - *D.D.* 11. — (*Acc.* 11.40 - da Civitavecchia) 16.25 - 22.25.
Napoli: *Acc.* 7.40 - *D.D.* 11.25 - *D.* 16 - 22.30.
Ancona: *D.* 9.5 - 14.05 - *Acc.* 23.55.
Sulmona: *Omn.* 7.35 - *D.* 10.10 - *Acc.* 20.25.
Firenze: *Acc.* 9.35 - *D.D.* 10.55 - *D.* 23.20.
Albano: *Omn.* 8.15 - 21.10.
Frascati: *Misto* 8 - *Omn.* 14.50 - *Misto* 21.20.
Terracina: *Acc.* 9.30.
Nettuno: 8.35 - 20.20.
Viterbo: 9.0 - *merci viagg.* 18.42 - 21.14.
Ladispoli: 11.30 - 19.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9, - 13,30 festivo - 17,
Arrivi: Ore 9,40 - 18,35 - 20,40

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 - 7.25 (a) - 8.38 (b) - 12.00 (a) - 16.15 - 17.15 (b) - 19.5 (b).

Arrivi: 8 (b) - 9.10 (a) - 11.1 - 15.18 - 12.6 (b) - 19 (a) - 20.44.

(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali